

# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "GR6"



## BILANCIO CONSUNTIVO 2005

### RELAZIONE

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

La relazione riassume in modo abbastanza analitico tutte le attività svolte dal Comitato di Gestione nell'anno finanziario 2005, prendendo in esame sia gli aspetti prettamente finanziari che quelli faunistici.

Poiché il bilancio è composto anche da risorse erogate da Enti Pubblici, quali la Regione e la Provincia, l'A.T.C. adotta la gestione del bilancio di tipo finanziario, omologo agli enti di riferimento. Quindi la gestione del bilancio è stata effettuata con procedure informatiche di tipo finanziario.

Le risorse dell'A.T.C., previste dall'art.13 comma 3 del T.U.R 13/R 2004 sono classificate nelle seguenti categorie:

- a) Quote versate dai cacciatori iscritti all'A.T.C.
- b) Contributi della Provincia quale contributo alle spese di gestione suddiviso tra gli A.T.C in base agli iscritti.
- c) Contributi della Provincia su progetti finalizzati.
- d) Contributi della Provincia quale contributo per il risarcimento dei danni alle produzioni agricole.
- e) Contributi della Provincia per programmi di miglioramento faunistico-ambientale da erogare ai proprietari dei fondi rustici.

Gli elaborati del bilancio consuntivo di conseguenza sono predisposti in modo da essere analizzati sotto diversi aspetti gestionali.

Le voci di spesa sono divise in base alla provenienza delle risorse, pertanto possono essere lette anche come due bilanci separati:

- Spese finanziate con risorse proprie (art.13 comma 3 lett.a)
- Spese finanziate con finanziamenti erogati dalla Provincia in base alla ripartizione regionale delle tasse sulle licenze di caccia e sono totalmente finalizzati ad interventi specifici.

Le risorse derivanti dai cacciatori iscritti, che sono impiegate dal Comitato di Gestione secondo gli indirizzi previsti nel bilancio preventivo e nella relazione programmatica , non sono soggette a vincoli particolari se non al rispetto dell'art. 9 comma "1" lettera "j" del T.U.R., il quale impone di destinare almeno il 30% delle risorse derivanti dalle iscrizioni ad interventi destinati all'incremento della piccola selvaggina.

Lo schema di bilancio approvato dalla R.T. per gli A.T.C. prevede macro categorie di entrata e di spesa. Tuttavia al fine di avere un quadro analitico delle attività e dei relativi i flussi di entrata e di spesa il comitato di gestione ha ritenuto opportuno dettagliare le poste di bilancio con capitoli all'interno delle macro categorie.

L'anno 2005 sotto l'aspetto finanziario consegue un buon risultato anche se l'avanzo risulta inferiore all'esercizio precedente. Il contributo individuale richiesto ai cacciatori di ungulati, in applicazione del art. 83 comma 1 lett."f" del T.U.R. è stato ridotto del 50%, quindi è passato da € 10,00 a € 5,00. Il contributo richiesto ai cacciatori ospiti in mobilità venatoria, in applicazione dell'art. 82 comma "1" lettera "f" del T.U.R. 13/R 2004 è stato mantenuto ad € 10,00. Le somme derivanti dai sopraccitati contributi sono finalizzate al finanziamento dei bilanci di distretto del cinghiale per la realizzazione del Piano Annuale di Gestione. Le iscrizioni al nostro A.T.C. hanno registrato un decremento di 273 unità. Ciò è dovuto senza dubbio all'aumento delle tasse di concessione del porto d'arme statale, che ha accelerato il trend negativo fisiologico dovuto all'età media elevata dei cacciatori. Il numero complessivo dei cacciatori iscritti nel 2005 è di 6.433. A questi vanno aggiunti i 610 cacciatori provenienti dall'A.T.C. LI 9 che hanno usufruito dell'accordo di interscambio.

La seguente tabella riporta l'andamento delle iscrizioni all'A.T.C. GR6, a fronte di un potenziale di accoglimento di 9.505 unità:

ANNO	RES.VENATORIA	II°A.T.C.	EXTRA REGIONE	TOTALE	Differenza
1996	4.299	3.670	723	8.692	
1997	4.183	2.637	881	7.701	- 991
1998	4.544	2.370	753	7.667	- 34
1999	4.497	2.150	854	7.501	- 166
2000	4.049	1.761	929	6.739	- 762
2001	4.079	1.618	1.086	6.783	+ 44
2002	4.005	1.698	1.057	6.760	- 23
2003	4.062	1.729	966	6.757	- 3
2004	4.088	1.646	972	6.706	- 51
2005	3.921	1.580	932	6.433	- 273
<b>TOTALE</b>	<b>41.727</b>	<b>20.859</b>	<b>9.153</b>	<b>71.739</b>	

## GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio dell'A.T.C. nel 2005 è stato finanziato con le seguenti risorse:

- risorse proprie derivanti dalle quote per le iscrizioni dei cacciatori all' A.T.C.: **€ 355.992,82**
- entrate diverse **€533,58**
- interessi attivi **€5.420,50**
- contributi dei distretti di caccia agli ungulati **€31.068,00.**
- derivanti da accordo di interscambio con A.T.C. LI9 **€21.810,30**
- servizi per conto di terzi **€118.074,38** (compresi oneri previdenziali e fiscali a carico dei collaboratori, personale dipendente e del comitato di gestione)

Le rimanenti somme accertate derivano da finanziamenti finalizzati provenienti dall'Amministrazione Provinciale, così ripartiti:

- Servizi per conto Provincia: **€13.667,86**
- Contributi della Provincia per gestione convenzionata Zone Ripopolamento e Cattura **€ 24.475,56**
- Contributi della Provincia per spese di gestione ai (sensi dell'art.13 comma 3 lett.b del T.U. della R.T. 13/2004) : **€ 10.000,00** (Tali somme risultano a residui attivi in quanto la provincia è in notevole ritardo nei trasferimenti.)
- Progetti finalizzati: **€46.453,80**
- Contributi per miglioramenti ambientali (Art.48 L.R. 3/94): **€90.000,00**
- Contributi per gli indennizzi agli agricoltori per i danni causati dalla fauna (art.47 L.R.3/94): **€41.033,48.**
- Contributo straordinario Regione Toscana per il potenziamento delle Z.R.C. **€ 14.207,60**

L'avanzo di amministrazione risulta pari a **€50.503,50** ed è sensibilmente diminuito rispetto all'esercizio precedente che era di **€78.003,71**. Tale avanzo deriva dalla gestione dei residui. La gestione di competenza nell'esercizio 2004 registrava un attivo di **€73.824,64 0** per effetto di un netto miglioramento degli oneri per indennizzi dei danni alle produzioni agricole. Nell'esercizio 2005 a causa di maggiori oneri per il pagamento dei danni e per il trasferimento della sede (compresa l'anticipazione di €26.000 del canone di affitto per 7 anni), si registra un risultato negativo per **€ 15.229,22**, come meglio si evince dalla tabella sotto riportata.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
DESCRIZIONE		TOTALE
RISCOSSIONI (+)		530.799,71
PAGAMENTI (-)		466.340,08
<b>CASSA (+/-)</b>		<b>64.459,63</b>
RESIDUI ATTIVI (+)		241.937,85
RESIDUI PASSIVI (-)		321.626,70
<b>COMPETENZA (+/-)</b>		<b>-79.688,85</b>
	<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>-15.229,22</b>

La seguente tabella riporta un quadro di sintesi dell'impiego delle risorse dell'A.T.C. previste dall'art.13 comma 3 lett "a" del T.U. R.T. 13/2004. Da esse sono escluse le spese sostenute con finanziamenti della Provincia e della Regione:

ATTIVITA' PRINCIPALI	SOMME IMPEGNATE	2005 %	2004 %
COMITATO	20.433,36	4,69	6,30
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	17.972,10	4,12	4,34
CINGHIALE(Compreso danni)	84.819,63	19,46	13,23
COLLABORATORI	48.340,28	11,09	15,18
PERSONALE DIPENDENTE	11.654,04	2,67	0,00
GESTIONE FAUNISTICA	183.113,98	42,02	47,17
AMMINISTRAZIONE	69.428,31	15,93	13,79
<b>TOTALE</b>	<b>435.761,70</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Poiché il T.U. regionale prevede la destinazione del 30% delle risorse derivanti dalle iscrizioni ai ripopolamenti faunistici, l'A.T.C. ha considerato in questa voce tutte le spese inerenti le operazioni connesse ai ripopolamenti. A tale proposito preme evidenziare che una consistente parte della selvaggina immessa viene conferita dalla Provincia gratuitamente ed inoltre, per quanto riguarda la lepre, viene acquistato un numero esiguo di capi in quanto le nostre strutture faunistiche forniscono una produzione tale da ritenerci autosufficienti. Il rispetto del parametro è dimostrato nella tabella sottostante.

**Rispetto della destinazione del 30% Art,9 comma 1 lett."j" D.P.G.R 13/R 2004**

<b>ENTRATE</b>			
<b>CAP.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ACCERTATO</b>	<b>INCASSATO</b>
30	<b>PROVENTI DERIVANTI DA QUOTE DI ISCRIZIONE</b>	335.992,82	-
<b>USCITE</b>			
<b>CAPITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPEGNATO</b>	<b>PAGATO</b>
70	"Sg2" CONTRIB. X MIGLIORAM.AMBIENTALI E SALVAGUARDIA FAUNA	40.197,68	32.337,86
85	"Si"LETTURA TESSERINI VENATORI ED ELABORAZIONE STATISTICHE	2.200,00	
86	"Si" ACQUISTO MANGIMI X RIPOPOLAMENTO PICCOLA SELVAGGINA	12.411,15	12.154,21
88	"Si" PATROCINIO E SUPPORTO A INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE	4.600,00	
90	"Si" SPESE ACQUISTO SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTI	62.000,00	11.450,32
92	"Si" RIMBORSI SPESE X OPERATORI FAUNISTICI VOLONTARI	16.000,00	3.173,96
94	"Si" INCENTIVI X LA CACCIA ALLE SPECIE PREDATRICI	5.000,00	1.913,46
96	"Si" MANUTENZIONE STRUTTURE DI AMBIENTAMENTO (RIS.PROPRIE)	19.000,00	19.000,00
98	"Si" POTENZIAMENTO STRUTTURE DI AMBIENTAMENTO	13.000,00	
<b>TOTALE SPESE PER RIPOPOLAMENTI</b>		<b>174.408,83</b>	<b>80.029,81</b>

<b>RIEPILOGO</b>		
ENTRATE	335.992,82	%
SPESE	174.408,83	<b>51,91</b>
<b>Quota 30% Art,9 comma 1 lett."j" D.P.G.R. 13/R 2004</b>	<b>100.797,85</b>	
<b>MAGGIORE SOMMA IMPEGNATA</b>	<b>73.610,98</b>	

### GESTIONE FAUNISTICA

L'obiettivo del raggiungimento di una presenza di popolazioni di selvaggina in grado di autoriprodursi sul nostro territorio permane uno dei riferimenti essenziali della gestione faunistica attuata dal comitato di gestione dell'A.T.C GR6. Gli strumenti ritenuti necessari per il raggiungimento di tale finalità, e sui quali ruotano le attività gestionali attuate dai nostri operatori volontari, sotto il coordinamento di una adeguata assistenza tecnica, sono di seguito elencati:

- Incentivazione di interventi di miglioramenti ambientali per la fauna secondo un piano che garantisca un'adeguata distribuzione sul territorio, con particolare riferimento alle aree destinate al potenziamento della selvaggina;
- Incremento della produttività delle Z.R.C., che attualmente gli ATC provinciali stanno gestendo direttamente, a partire dal 2003, nonché delle Z.R.V.;
- Impiego di voliere utilizzate per l'ambientamento di fagiani riproduttori da immettere sul territorio libero nel mese di febbraio, al fine di integrare con soggetti provenienti da allevamenti di qualità le aree che non beneficiano della presenza di Z.R.C. e Z.R.V..
- Controllo dei predatori e del cinghiale all'interno degli istituti faunistici gestiti dall'ATC e nelle aree adiacenti alle voliere di ambientamento.

### **GESTIONE DELLE ZRC**

Dall' anno 2004 questo ATC su delega della Provincia ha avviato il programma di gestione delle ZRC, avvalendosi dell'assistenza di tecnici specializzati in materia.

Tra i principali interventi gestionali effettuati si ricordano i miglioramenti ambientali (vedi tabella 6) , foraggiamenti destinati alla piccola selvaggina durante i periodi più critici, controllo dei predatori e del cinghiale, immissioni di selvaggina di cattura (provenienti dalle altre Z.R.C. ubicate nel nostro territorio e da Aziende faunistico venatorie delle province di Pisa e Siena) nelle ZRC dove la presenza faunistico è meno ricca, prevenzione dei danni alle colture, incentivazioni per il coinvolgimento di cacciatori volontari e degli agricoltori stessi nella gestione di tali strutture.

La seguente tabella indica le superfici delle ZRC che insistono nel nostro comprensorio:

<b>Z.R.C.</b>	<b>Comune</b>	<b>superficie</b>
<b>Cornacchiaio</b>	<b>Civitella P.co</b>	<b>751</b>
<b>Ghirlanda</b>	<b>Massa M.ma</b>	<b>581</b>
<b>Ribolla</b>	<b>Gavorrano - Roccastrada</b>	<b>1031</b>
<b>Follonica</b>	<b>Follonica</b>	<b>760</b>
<b>Montorsi</b>	<b>Roccastrada</b>	<b>701</b>
<b>TOTALE</b>		<b>3824</b>

Le ZRC Cornacchiaio, Ribolla Casteani e Torre Montorsi sono interessate da proposte di modifica dei confini al fine di migliorarne la funzionalità.

Tab 6) Miglioramenti ambientali realizzati nelle Z.R.C. dell' ATC 6 nel 2004-05

Z.R.C.	Superficie	colture invernali	colture primaverili	prati	totale ha	% sulla superficie	totale importo
Cornacchiaio	751	0,5	6,7	4,0	11,2	1,5%	€6.037
Follonica	760	2,0	2,0	4,0	8,0	1,1%	€5.940
Ghirlanda	494	0,0	3,0	0,5	3,5	0,7%	€1.806
Montorsi	701	2,5	3,5	0,0	6,0	0,9%	€2.272
Ribolla	1031	3,5	3,5	0,0	7,0	0,7%	€3.796
Totale	3737	8,5	18,7	8,5	35,7	1,0%	€19.852

## DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE DELLE Z.R.C. CHE INSISTONO NEL NOSTRO A.T.C.

### ZRC Cornacchiaio

#### **Situazione faunistica**

- Fagiano: scarso e in diminuzione nell'ultimo anno.
- Lepre: scarsa
- Pernice rossa: discreta (con ottimo irraggiamento)

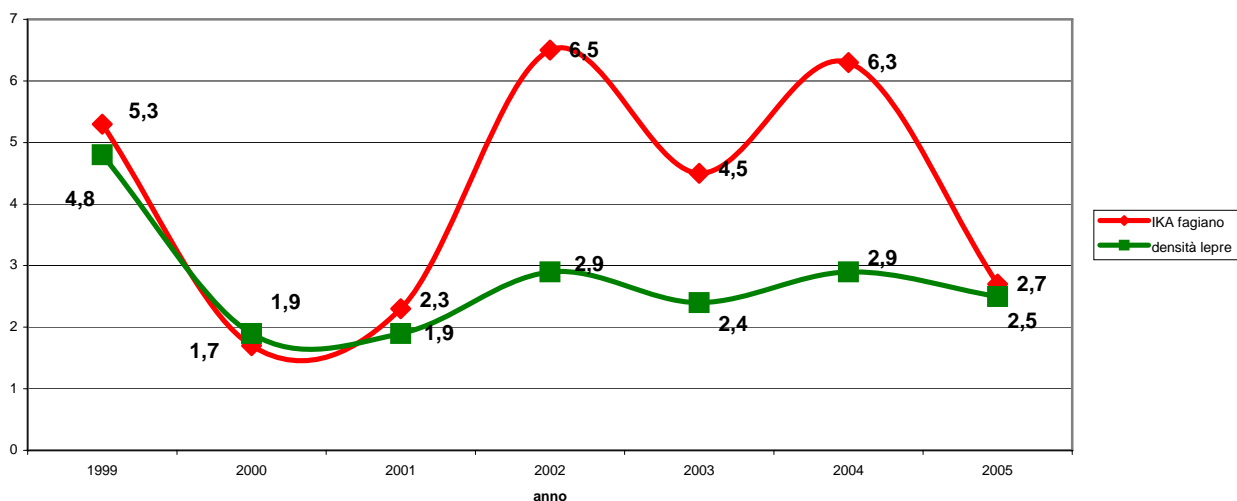
#### **Principali problematiche**

Da un punto di vista ambientale la Z.R.C. ha buone caratteristiche. L'unico elemento negativo è rappresentato dall'allevamento ovino che tuttavia non è praticato con greggi molto numerose e riguarda solo alcune porzioni della struttura.

Il maggiore fattore limitante è senza dubbio rappresentato dal bracconaggio, stante la scarsissima vigilanza. I confini nella parte occidentale si prestano inoltre ad "incursioni" durante la stagione venatoria. Nella zona inoltre è presente una abbondante popolazione di capriolo che, in caso di danni causati da questa specie, dovrebbe essere oggetto di controllo.

*Risultati dei censimenti di fagiano e lepre condotti nei vari anni nella ZRC Cornacchiaio*

### Z.R.C. Cornacchiaio



### ZRC Follonica

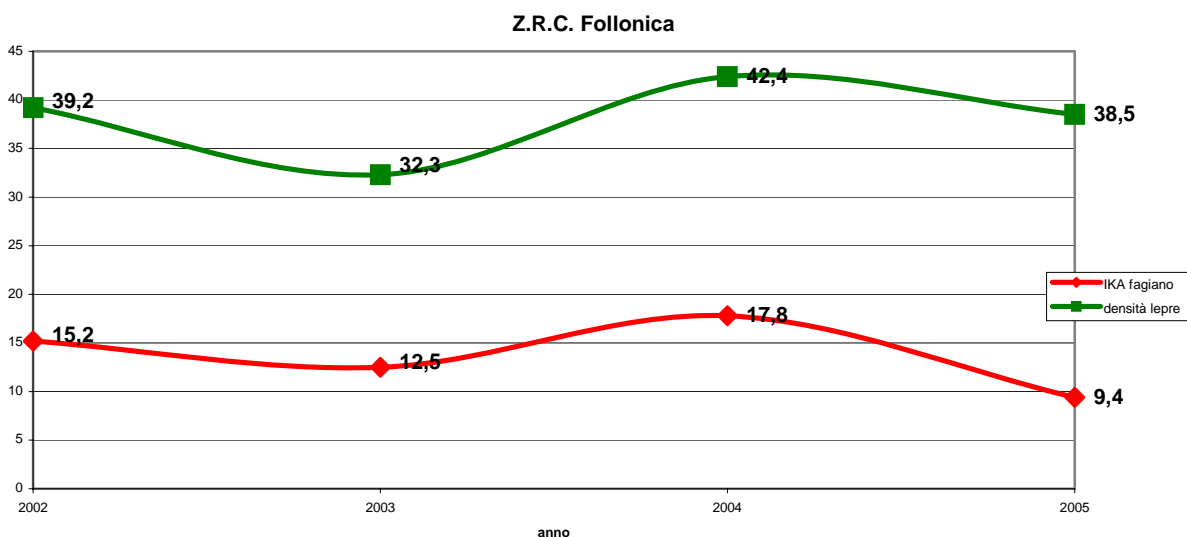
#### Situazione faunistica

- Fagiano: ottima
- Lepre: ottima

#### Principali problematiche

Ottima funzionalità della struttura. Unica problematica da segnalare riguarda la pulitura di fossi attuata in eccessivamente.

#### *Risultati dei censimenti di fagiano e lepre condotti nei vari anni nella ZRC Follonica*



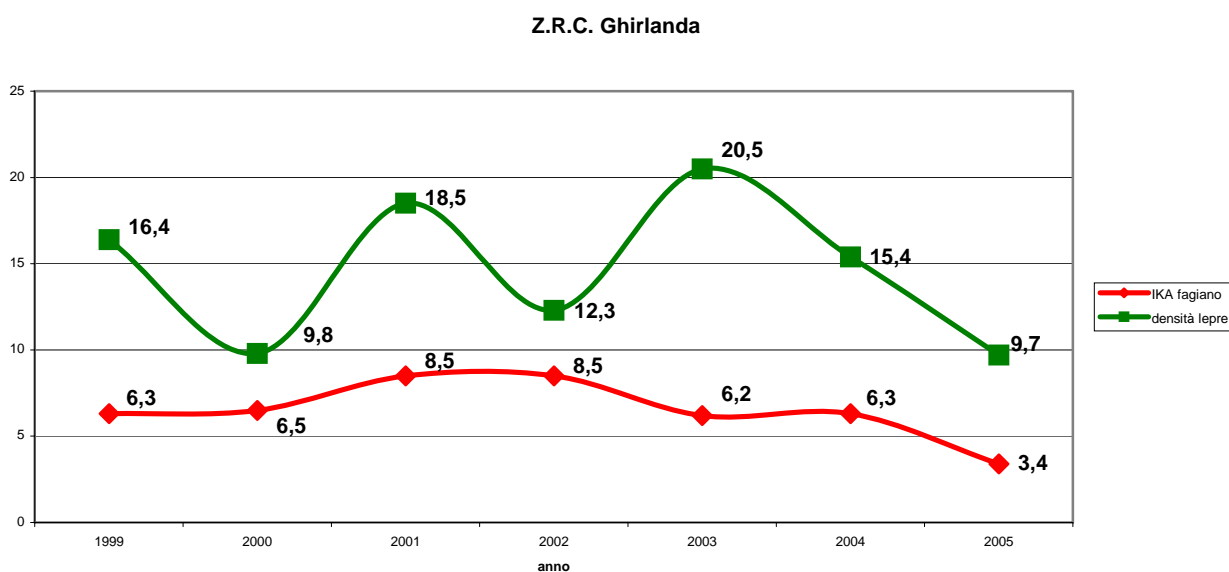
## ZRC Ghirlanda

### Situazione faunistica

- Fagiano: buona
- Lepre: lieve diminuzione nell'ultimo anno
- Pernice rossa: non valutabile

**Principali problematiche:** Presenza di pascolo ovino

*Risultati dei censimenti di fagiano e lepre condotti nei vari anni nella ZRC Ghirlanda*



## ZRC Torre Montorsi

### Situazione faunistica

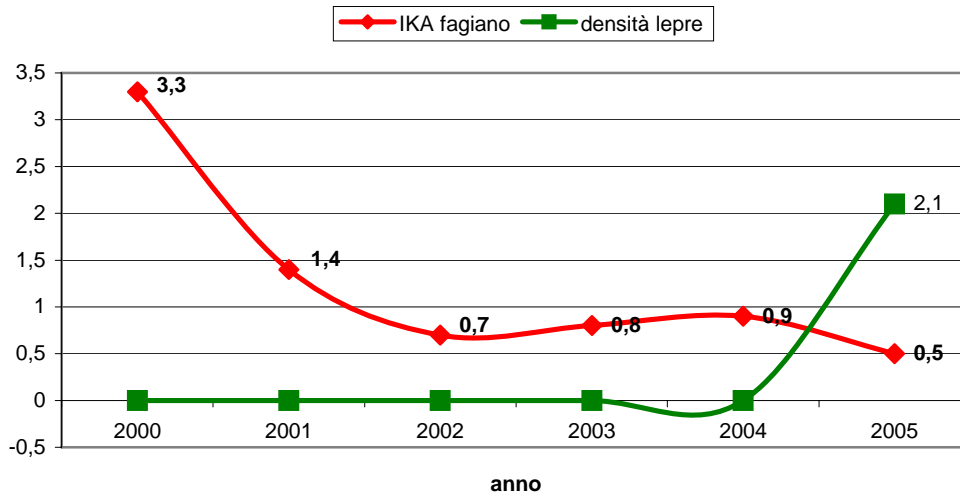
- Fagiano: sufficiente con andamento più o meno costante
- Lepre: sufficiente con significativa ripresa
- Pernice rossa: discreta (buono l'irraggiamento)

### Principali problematiche

La zona è stata per anni abbandonata, l'impegno dei nuovi gestori ha comunque permesso un certo recupero grazie anche ai miglioramenti ambientali realizzati. Occorre tuttavia una maggiore sensibilizzazione sul bracconaggio che rappresenta una piaga endemica del comune di Roccastrada, e che con ogni probabilità è la principale causa dei modesti risultati fin qui conseguiti dalla struttura.

*Risultati dei censimenti di fagiano e lepre condotti nei vari anni nella ZRC Torre Montorsi*

**Z.R.C. Torre  
Montorsi**



**ZRC Ribolla**

**Situazione faunistica**

Fagiano: sufficiente

Lepre: buona presenza

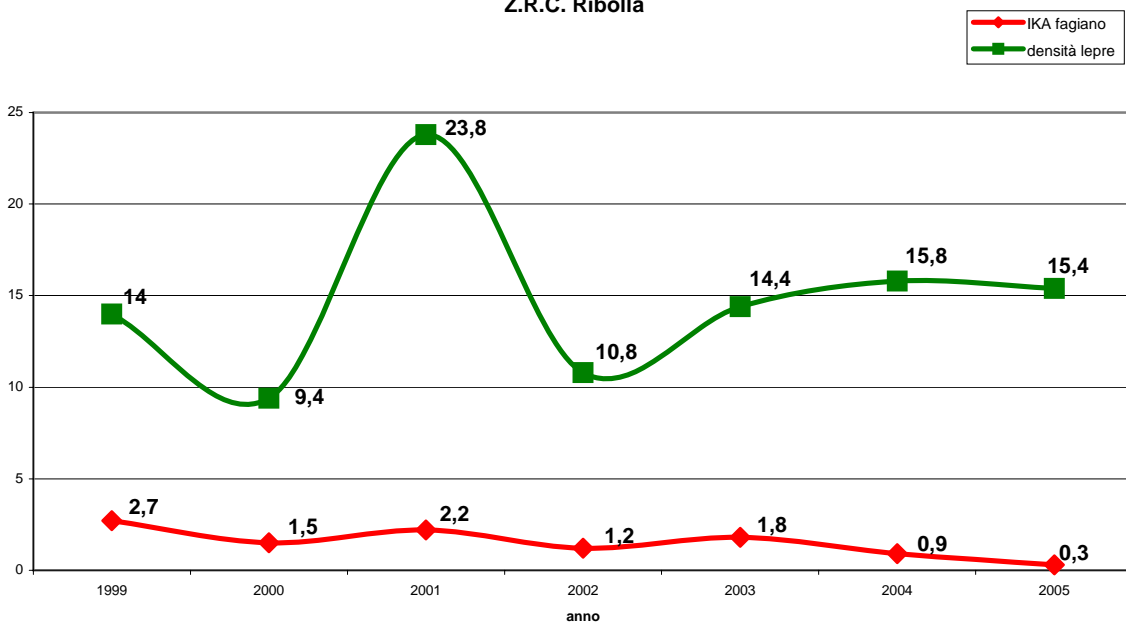
Starna: buona

**Principali problematiche**

Anche in questo caso il bracconaggio è da considerare un possibile fattore limitante. Da un punto di vista ambientale da segnalare come fattore negativo il pascolo ovino ed una presenza eccessiva di incolti nella parte occidentale. La zona inoltre è interessata da una presenza eccessiva di cinghiali che sono causa di tensioni con gli agricoltori e che possono anche influenzare negativamente la riproduzione dei galliformi.

*Risultati dei censimenti di fagiano e lepre condotti nei vari anni nella ZRC Ribolla Casteani*

**Z.R.C. Ribolla**



Si riportano di seguito i dati relativi agli animali catturati nel mese di febbraio 2006 nelle ZRC ricadenti nel nostro comprensorio. Gli animali catturati sono stati immessi nel territorio libero alla caccia, ma in minima parte sono stati utilizzati anche per incrementare la selvaggina nelle Z.R.C. e nelle Z.R.V. che necessitano di interventi esterni.

*Fagiani catturati nelle ZRC nel mese di febbraio 2006*

<b>Z.R.C.</b>	<b>maschi</b>	<b>femmine</b>	<b>totale</b>
<b>Cornacchiaio</b>		<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Ghirlanda</b>	<b>28</b>	<b>43</b>	<b>71</b>
<b>Ribolla</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>30</b>
<b>Follonica</b>	<b>118</b>	<b>44</b>	<b>162</b>
<b>Torre Montorsi</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>12</b>
<b>totale</b>	<b>164</b>	<b>114</b>	<b>278</b>

*Lepri catturate nelle ZRC nel mese di febbraio 2006*

<b>Z.R.C.</b>	<b>maschi</b>	<b>femmine</b>	<b>totale</b>
<b>Ghirlanda</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>24</b>
<b>Ribolla</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>22</b>
<b>Follonica</b>	<b>39</b>	<b>38</b>	<b>77</b>
<b>totale</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>123</b>

### **Censimenti autunnali nelle Z.R.C.**

Nei mesi di novembre e dicembre 2005 sono stati effettuati i censimenti nelle Z.R.C. Tali rilevamenti consistono in un transetto diurno su percorso predefinito per il conteggio dei fagiani ed un censimento notturno con faro alogeno per la lepre. Sulle base dei censimenti è stato predisposto il Piano di Cattura della lepre e del fagiano.

Tab. 3) Censimenti diurni novembre dicembre 2005 nelle Z.R.C.

<b>Z.R.C.</b>	<b>fagiani maschi avvistati</b>	<b>fagiani femmine avvistati</b>	<b>totale fagiani</b>	<b>Km percorsi</b>	<b>IKA (fagiani avvistati per km di percorso)</b>
Cornacchiaio	24	6	30	11,02	2,7
Ghirlanda	10	2	12	3,5	3,4
Ribolla	3	0	3	11,8	0,3
Follonica	69	48	117	12,5	9,4
Montorsi	2	4	6	13,2	0,5
totale	108	60	168	52,02	3,2

Tab. 4) Censimenti notturni novembre dicembre 2005 nelle Z.R.C.

Z.R.C.	lepri avvistate	Km percorsi	superficie illuminata (ha)	lepri stimate	densità lepri per kmq
Cornacchiaio	4	11,02	121	19	2,5
Ghirlanda	7	7,7	152	23	3,9
Ribolla	30	11,8	175	159	15,4
Follonica	119	12,5	305	293	38,5
Montorsi	4	13,2	155	15	2,1
totale	164	56,22	908	508	13,3
<i>censimento ripetuto 16/01/06</i>					
Ghirlanda	19	7,7	166	57	9,7

### ZONE DI RISPETTO VENATORIO

Nel nostro comprensorio sono state istituite 15 Zone di Rispetto Venatorio, delle quali 14 sono gestite direttamente dall' ATC. La ZRV Montalto, dove è presente il Centro Pubblico di Produzione della Lepre, è gestita dal comune di Civitella Paganico.

	COMUNE	ZRV	SUP. (ha)	Recinto	voliera
1	Civitella Paganico	Monteantico	198		si
2	Civitella Paganico	Lanzo	214	SI	
3	Civitella Paganico	Montalto	144		
4	Gavorrano	Poggio al Fabbro	325	SI	
5	Gavorrano	Montebelli	237	SI	
6	Massa Marittima	Fontino	270	SI	
7	Massa Marittima	Gabellino	226		si
8	Massa Marittima	Montebamboli	88	SI	
9	Monterotondo	Monterotondo	181	SI	
10	Roccastrada	Casalone	213	SI	
11	Roccastrada	Le Coste	173		si
12	Roccastrada	Poggiarello	387	SI	
13	Roccastrada	Roccastrada	238	SI	
14	Scarlino	Le Case	332		
15	Montieri	Montemurlo	21	SI	
	TOTALE		3247		

Sono inoltre presenti, spesso a ridosso di Z.R.V., 5 Zone Particolari di Caccia istituite dall'ATC, ai sensi dell'art. 9 comma 1/c del T.U.R. approvato con DPR 13/R 2004, al fine di tutelare la piccola selvaggina stanziale presente e di poter attuare nel contempo il controllo delle popolazioni predatrici e degli ungulati.

	COMUNE	A.P.C. (arti 9 comma 1/c DPR 13/R 2004)	SUP. (ha)
1	Civitella Paganico	Capannacce	71
2	Gavorrano	Molinetto	64
3	Massa Marittima	Poggio al vento	97
4	Massa Marittima	Ghirlanda	144
5	Monterotondo Marittimo	Palaie	85
	TOTALE		661

Nel 2005 gli interventi attuati a tali strutture sono i seguenti:

- revoca della ZRV denominata Prata nel comune di Massa Marittima;
- modifica ai confini della ZRV Gabellino (comuni di Montieri e Massa Marittima)
- proposta modifica confini della ZRV Le Coste (Comune di Roccastrada)
- proposta di modifica dei confini della ZRV denominata Monterotondo (comune di Monterotondo Marittimo)
- Modifica confini della ZPC Capannacce (Comune di Civitella Paganico).

### **Censimenti invernali nelle Z.R.V.**

Nel mese di febbraio sono stati compiuti censimenti in alcune ZRV campione per valutare la consistenza dei selvatici alla fine della stagione venatoria. Tali rilevamenti consistono in un transetto diurno su percorso predefinito per il conteggio dei fagiani ed un censimento notturno con faro alogeno per la lepre. (tab. 1, 2 e 3). Le presenze di queste specie sembrano stabili all'interno di questi istituti.

Tab. 1) Censimenti diurni fine inverno 2005 nelle ZRV

ZRV	superficie in ha	fagiani maschi avvistati	fagiani femmine avvistati	totale fagiani	Km percorsi	IKA (fagiani avvistati per km di percorso)	fagiani avvistati per kmq
Fontino	270	18	22	40	2,3	17,4	14,8
Montebelli	301	15	6	21	2,7	7,8	7,0
Poggio al Fabbro	324	21	2	23	1,4	16,4	7,1
Le Case	332	21	63	84	2,2	38,2	25,3
Poggiarello	387	22	9	31	3,9	7,9	8,0
<b>Totale</b>	<b>1614</b>	<b>97</b>	<b>102</b>	<b>199</b>	<b>12,5</b>	<b>15,9</b>	<b>12,3</b>

Tab 2) Censimenti notturni fine inverno 2005 nelle ZRV

Z.R.V.	lepri avvistate	Km percorsi	superficie illuminata (ha)	% di superficie illum.	lepri stimate	densità lepri per kmq
Fontino	2	6,2	122	45%	4	1,5
Montebelli	4	2,5	54	18%	18	5,8
Poggio al Fabbro	11	4,7	74	23%	39	11,9
Le Case	10	3,9	110	33%	27	8,2
Poggiarello	1	6,2	96	25%	4	0,9
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>23,5</b>	<b>456</b>	<b>28%</b>	<b>91</b>	<b>5,7</b>

Tab 3) Censimenti notturni effettuati nelle ZRV nel 2006

Z.R.V.	lepri avvistate	volpi avvistate	caprioli avvistati	Km percorsi	superficie illuminata (ha)	superficie totale	superficie aperta	lepri stimate	densità lepri per kmq
<b>Fontino</b>	4	2	0	6,2	122	270	255	<b>8</b>	<b>3,1</b>
<b>Montebelli</b>	7	1	0	2,5	95	301	251	<b>18</b>	<b>6,1</b>
<b>Poggio al Fabbro</b>	17	0	0	4,7	74	324	260	<b>60</b>	<b>18,4</b>
<b>Le Case</b>	21	0	0	3,9	110	332	332	<b>63</b>	<b>19,1</b>
<b>Gabellino</b>	1	0	2	3,8	75	335	260	<b>3</b>	<b>1,0</b>
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>21,1</b>	<b>476</b>	<b>1562</b>	<b>1358</b>	<b>153</b>	<b>9,8</b>

*I.K.A. dei fagiani registrato nelle Z.R.V. dell'ATC 6 dal 2000 al 2006*

<b>Z.R.V.</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Fontino	11,6	11,7	9,0	9,1	2,2	14,8	37,8
Montebelli	30,3	6,0		13,2		7,0	21,9
Poggio al Fabbro			4,3	9,1		7,1	7,4
Le Case	38,1				6,3	25,3	99,7
Gabellino			1,8				4,8
Monterotondo	0,0	11,3			2,0		
Casalone			2,4				
Poggiarello					6,7	8,0	
Lanzo	15,5	35,0		14,7	6,5		
Monte Antico			3,3				
<b>Media Totale</b>	<b>19,1</b>	<b>16,0</b>	<b>4,2</b>	<b>11,5</b>	<b>4,8</b>	<b>12,4</b>	<b>34,3</b>

*Densità delle lepri registrata nelle Z.R.V. dell'ATC 6 dal 2000 al 2006*

<b>Z.R.V.</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Fontino	1,5	4,4	2,9	0,8	0,8	1,5	3,1
Montebelli	0,7	1,8		2,4		5,8	6,1
Poggio al Fabbro		7,9		6,9	9,9	11,9	18,4
Le Case	3,9				4,7	8,2	19,1
Gabellino			2,5				1,0
Monterotondo	2,7				0,0		
Casalone				7,9			
Poggiarello	2,9				0,9	0,9	
Lanzo	0,0	1,9		3,7	0,0		
Monte Antico			6,4				
<b>Media Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>2,7</b>	<b>5,7</b>	<b>9,6</b>

## Miglioramenti ambientali

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati concordati con gli agricoltori i miglioramenti ambientali all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio e delle Zone di Ripopolamento e Cattura. I collaudi degli stessi sono avvenuti nel periodo agosto-settembre.

Tab 5) Miglioramenti ambientali realizzati nelle Z.R.V. dell'ATC 6 nel 2004-05

ZRV	Sup. in Ha	Colt. Primavera ha	Colt. Invernali ha	Prato ha	Totale colt. a perdere	Mantenimento stoppie	punti acqua mc	Barra di involo ha	% sulla sup.	Totale
Gabellino	227	2			2				0,9%	€1.032,00
Lanzo	214	1,03	2,18		3,21	5			1,5%	€2.793,46
Le Coste	174	2			2				1,1%	€1.032,00
Monte Antico	198	3,2	0,9	1	5,1				2,6%	€2.315,00
Montebamboli	150	3,7	3,5		7,2				4,8%	€4.231,20
Montebelli	238	3	3	2	8		1		3,4%	€4.540,00
Monterotondo	181	4	3,8		7,8	1,9			4,3%	€4.892,80
Poggiarello	387	2	4		6				1,6%	€1.250,00
Poggio al Fabbro	326	2		1	3			10	0,9%	€2.148,00
Roccastrada	238	2,1	2,1	1	5,2	3			2,2%	€3.134,00
Casalone	214	4,3	4		8,3				3,9%	€4.402,00
Totale	2547	29,33	23,48	5	57,81	9,9	1	10	2,3%	€31.770,46

## DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE DELLE PRINCIPALI ZONE DI RISPETTO VENATORIO

### ZRV Monterotondo

#### Situazione faunistica

Fagiano: buona

Lepre: buona

Pernice rossa: sufficiente

#### Principali problematiche

La struttura sembra avere assolto in modo adeguato al recupero della piccola selvaggina nel comune di Monterotondo.

### ZRV Lanzo

#### Situazione faunistica

Fagiano: discreta

Lepre: scarsa

Pernice rossa: sufficiente

#### Principali problematiche

La ZRV è oggetto di una forte pressione venatoria che ne limita la fruibilità venatoria alle prime settimane del calendario venatorio.

### ZRV Monte Antico

#### Situazione faunistica

Fagiano: discreta

Lepre: discreta

#### Principali problematiche

La zona consente di mantenere una discreta presenza di piccola selvaggina in una zona sufficientemente vocata.

## **ZRV Montebelli**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: sufficiente

Lepre: scarsa

Pernice rossa: non valutabile

### ***Principali problematiche:***

La coltivazioni erbacee sono molto scarse (prevalere viticoltura e olivicoltura). Diverse aree recintate. Nonostante evidenti limiti ambientali, una più attenta gestione sarebbe in grado di ottenere risultati migliori.

## **ZRV Le Case**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: ottima

Lepre: discreta

### **Principali problematiche**

Dimensioni contenute. Pulitura dei fossi attuata in modo eccessivamente radicale. Nonostante ciò la ZRV produce una notevole quantità di fagiani selvatici sia per cattura che per irraggiamento.

## **ZRV Poggio al Fabbro**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: buona

Lepre: buona

### **Principali problematiche**

Non si ravvisano problemi particolari

## **ZRV Fontino**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: sufficiente

Lepre: scarsa

### **Principali problematiche:**

Vi è stato un aumento dei vigneti a scapito dei seminativi. La zona è piuttosto piccola e soggetta ad una forte pressione venatoria che limita la fruibilità alle prime giornate di caccia.

## **ZRV Gabellino**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: sufficiente

Lepre: scarsa

### ***Principali problematiche:***

Le recenti modifiche dovrebbero averne migliorato la funzionalità eliminando le aree boscate. Complessivamente questa struttura consente il mantenimento di una discreta consistenza di piccola selvaggina in un'area piuttosto critica per queste specie.

## **ZRV Casalone**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: buona

Lepre: buona

### **Principali problematiche**

Nonostante la notevole percentuale di bosco la ZRV consente il mantenimento di buone consistenze faunistiche. Non si ravvisano particolari problemi

## **ZRV Le Coste**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: sufficiente

Lepre: scarsa

### **Principali problematiche**

La ZRV ricade in una zona a bassa vocazione per la piccola selvaggina. Non si può pretendere di più. Confini da rivedere.

## **ZRV Poggiarello**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: buona

Lepre: sufficiente.

### **Principali problematiche**

Presenza di pascolo ovino. Alta concentrazione di predatori (volpe).

## **ZRV Montebamboli**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: discreta

Lepre: non valutabile

### **Principali problematiche**

Dimensioni contenute; elevata percentuale di bosco. Pressione venatoria sostenuta.

## **ZRV Roccastrada**

### **Situazione faunistica**

Fagiano: discreta

Lepre: non valutabile

Pernice rossa: buona

### **Principali problematiche:**

Elevata pressione venatoria nei primi giorni di caccia. La ZRV è di recente istituzione, occorre ancora un po' di tempo per valutarla.

## **RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI**

### **FAGIANI**

Nel mese di febbraio 2005 sono stati immessi 1700 fagiani riproduttori, destinati prevalentemente (1540) al territorio libero di caccia, e, in parte (160 fagiani) alle zone di rispetto venatorio. L'ambientamento, salvo nelle ZRV dove sono presenti appositi recinti, avviene con l'impiego di voliere dislocate su tutto il territorio dell'A.T.C. Complessivamente sono utilizzate 48 voliere con la seguente ripartizione a livello comunale (tabella B):

Tabella A) NUMERO VOLIERE DI AMBIENTAMENTO PER COMUNE	
<b>COMUNE</b>	<b>N° voliere</b>
Massa Marittima	13
Roccastrada	11
Civitella Paganico	6
Gavorrano	5
Montieri	5
Monterotondo	3
Scarlino	3
Follonica	2
Massa Marittima	48

Il piano d'immissione di questi fagiani è stato elaborato tenendo conto dei seguenti criteri:

- il 90% in base alla superficie non boscata di ogni comune.
- il 10% in base ai cacciatori iscritti in ogni comune
- numero di voliere gestite e presenza di istituti faunistici

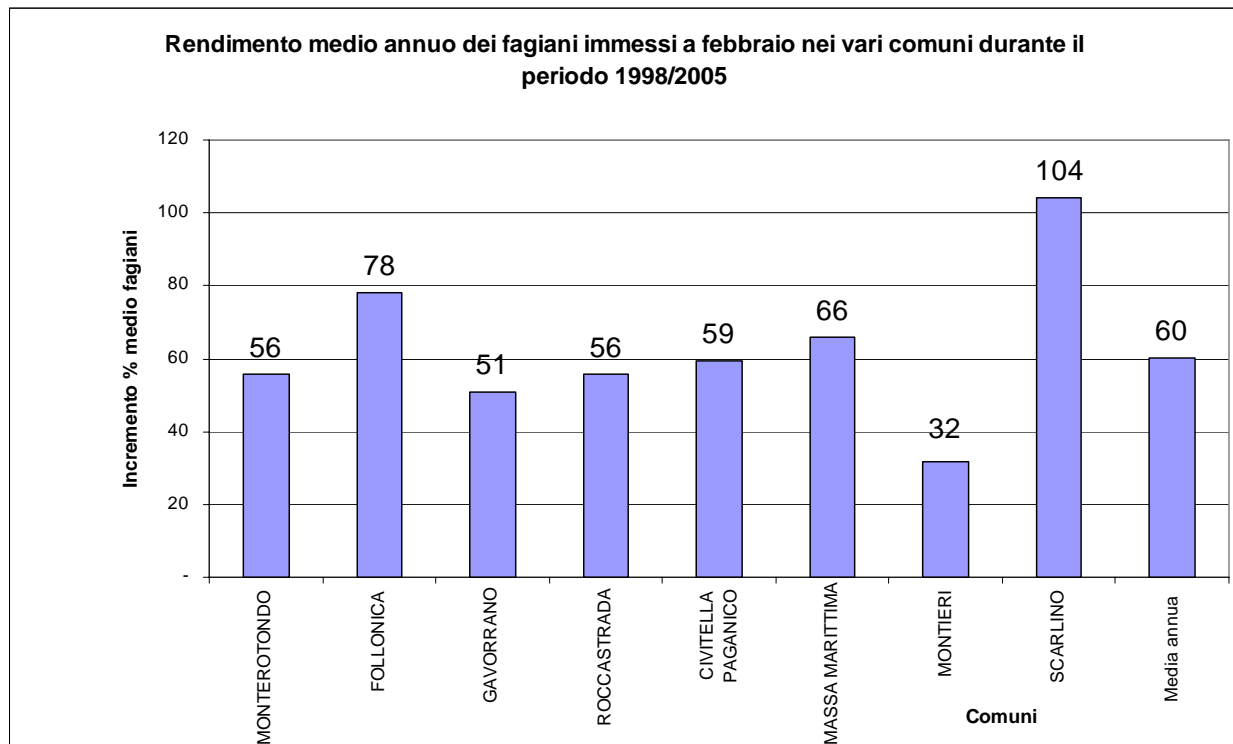
Immissioni di fagiani riproduttori:

<b>RIPARTIZIONE A LIVELLO COMUNALE</b>	
<b>COMUNE</b>	<b>FAGIANI</b>
<b>MASSA MARITTIMA</b>	<b>252</b>
<b>ROCCASTRADA</b>	<b>368</b>
<b>CIVITELLA PAGANICO</b>	<b>216</b>
<b>GAVORRANO</b>	<b>288</b>
<b>MONTIERI</b>	<b>104</b>
<b>MONTEROTONDO</b>	<b>96</b>
<b>SCARLINO</b>	<b>112</b>
<b>FOLLONICA</b>	<b>96</b>
<b>TOTALE TERRITORIO LIBERO</b>	<b>1540</b>
<b>ZRV Montebamboli</b>	<b>40</b>
<b>ZRV Roccatrada</b>	<b>40</b>
<b>ZRV Gabellino</b>	<b>40</b>
<b>ZRV FONTINO</b>	<b>40</b>
<b>TOTALE ZRV</b>	<b>160</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1700</b>

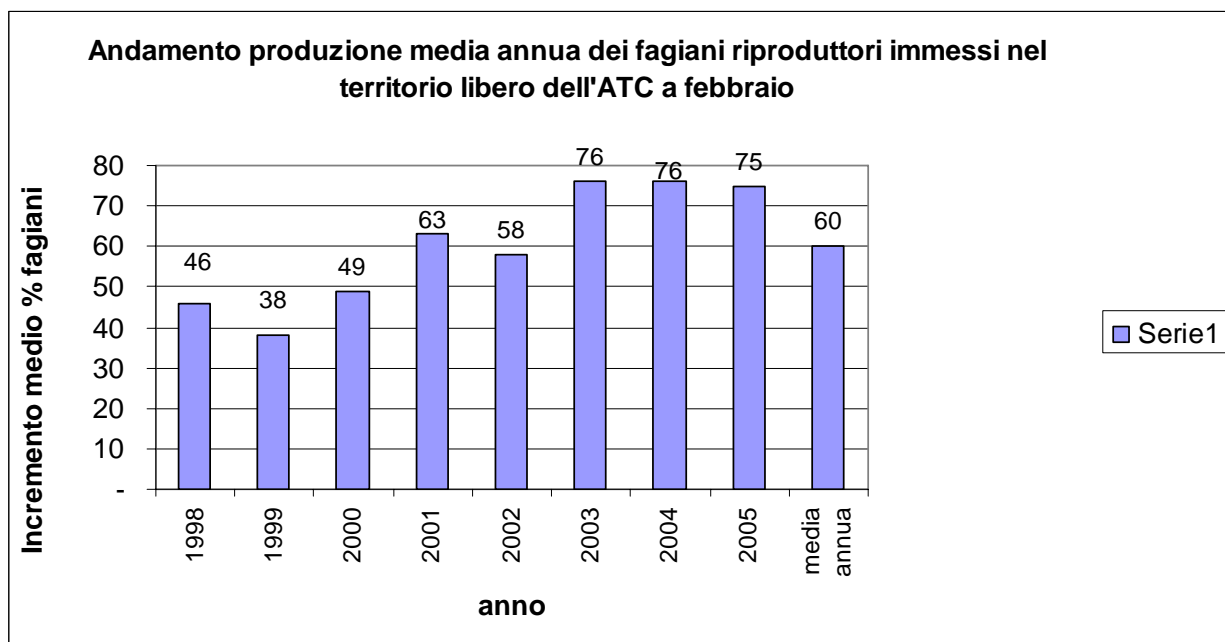
I fagiani riproduttori, provenienti da allevamenti accuratamente selezionati dal punto di vista qualitativo, sono stati inanellati e immessi nelle voliere di ambientamento per 2 o 3 giorni, poi liberati gradualmente e foraggiati dai volontari nel primo periodo, fino al loro allontanamento. Nelle aree adiacenti al luogo d'immissione degli animali, dove è possibile, vengono effettuati interventi di miglioramento ambientale, nonché interventi di controllo dei predatori.

Sulla base dei dati relativi alle nidiate osservate nell'area circostante alle voliere è stato possibile stimare la produttività dei fagiani immessi, ossia la % di pulcini avvistati in rapporto al numero dei riproduttori liberati sul territorio.

Il grafico di seguito riportato rappresenta la differenza della produttività media annua (1999-2005) dei fagiani immessi tra i vari comuni.



Il seguente grafico indica invece l'andamento nel periodo 1998-2005 della produttività percentuale media dei fagiani adulti liberati a febbraio nell'ATC, dal quale emerge una tendenza positiva, imputabile probabilmente a vari fattori, tra i quali la maggiore esperienza acquisita dai volontari e l'aumento di colture a perdere per la fauna. Uno dei problemi maggiormente irrisolti è la difficoltà ad attuare interventi di controllo a carico dei predatori, tra i quali la volpe e i corvidi, sia per il disinteresse venatorio per queste specie, sia per le imposizioni normative.



Le immissioni sul territorio sono state effettuate anche all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio, mediante l'ambientamento con appositi recinti. Dopo circa un mese parte dei fagiani sono stati ricatturati ed immessi in ZRV prive di recinti. Nella seguente tabella sono riportati il numero degli animali immessi e ricatturati in ciascuna ZRV nel 2005.

ZRV	FAGIANI	FAGIANI CATTURATI E REIMMESSI
Le Coste	150	150
Casalone	668	-250
Poggiarello	610	
Roccastrada	1018	186
Fontino	754	
Gabellino	200	200
Montebamboli	616	-50
Lanzo	850	-200
Monte Antico	148	100
Capannacce	148	100
Montebelli	734	
Poggio al Fabbro	744	-236
Monterotondo	680	
<b>TOTALE</b>	<b>7320</b>	

Nelle ZRV sono stati immessi **6320** fagianotti di 60 giorni provenienti, in parte (3.500) dall'Allevamento Agricola Valdarno nel mese di giugno, in parte (2820) forniti gratuitamente dalla Provincia nel periodo agosto settembre. Ad integrazione delle suddette immissioni sono stati acquistati 1000 fagiani adulti presso l'allevamento Agricola Forestale di Migliarino che sono risultati di ottima qualità. Tale integrazione è stata necessaria in quanto i risultati dei fagiani acquistati presso Agricola Valdarno sono risultati inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti e, nel contempo, quelli conferiti dalla Provincia hanno dato esiti scadenti.

<b>ALLEVAMENTI</b>	<b>FAGIANI</b>
Centro Pubblico di Scarlino (SOCCIDARIO SIG. FERTEI)	2820
AGRICOLA VALDARNO	3500
ALLEVAMENTO MIGLIARINO	1000
<b>TOTALE</b>	<b>7320</b>

Nel mese di gennaio 2005 sono stati inoltre acquistati 65 fagiani di cattura presso l'AFV Abbadia di Montepulciano (provincia di Siena) e immessi nei seguenti istituti faunistici:

<b>ZRC</b>	<b>FAGIANI</b>
ZRV ROCCASTRADA	15
ZRV FONTINO	25
ZRC RIBOLLA	15
ZRV LANZO	10
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>

Catture di fagiani sono state effettuate anche nelle ZRV Poggio al Fabbro e Le Case per un totale di 81 fagiani immessi prevalentemente nel territorio libero. Considerato che all'interno delle ZRC nel febbraio 2005 sono stati catturati complessivamente 393 fagiani (dei quali il 20% immessi negli istituti faunistici gestiti dall'ATC), risulta che nel territorio dell'ATC 6 è stato immesso nei mesi gennaio e febbraio 2005 un contingente di 539 fagiani di cattura, la cui provenienza è schematizzata nel modo seguente.

<b>PROVENIENZA</b>	<b>FAGIANI DI CATTURA</b>
AFV ABBADIA DI MONTEPULCIANO	65
<b>Z.R.C.</b>	<b>393</b>
<b>Z.R.V.</b>	<b>81</b>
<b>TOTALE</b>	<b>539</b>

## LEPRI

Il ripopolamento delle lepri nel 2005, come negli anni precedenti, è stato effettuato sia con selvaggina di cattura proveniente dalle ZRV e dalle ZRC, sia con animali provenienti dal Centro pubblico di Produzione di Montalto (nel comune di Civitella Paganico) forniti gratuitamente, da marzo a novembre.

Le lepri provenienti dall'allevamento della Provincia sono state immesse sul territorio secondo il seguente schema:

<b>COMUNE</b>	<b>Lepri immesse nel territorio libero (marzo -luglio)</b>	<b>Lepri imesse nelle Z.R.V. (agosto -novembre)</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Massa Marittima</b>	<b>50</b>	<b>53</b>	<b>103</b>
<b>Roccastrada</b>	<b>67</b>	<b>56</b>	<b>123</b>
<b>Civitella</b>	<b>47</b>	<b>35</b>	<b>82</b>
<b>Gavorrano</b>	<b>53</b>	<b>49</b>	<b>102</b>
<b>Montieri</b>	<b>21</b>		<b>21</b>
<b>Monterotondo</b>	<b>31</b>	<b>10</b>	<b>41</b>
<b>Scarlino</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
<b>Follonica</b>	<b>29</b>		<b>29</b>
<b>TOTALE</b>	<b>323</b>	<b>203</b>	<b>526</b>

Complessivamente nelle ZRC sono state catturate 111 lepri e successivamente immesse nel territorio libero, salvo un 20 % destinato ad altre ZRC e alle ZRV.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2005 sono state acquistate 15 coppie di lepri presso l'AFV Cenaia (Provincia di Pisa) e 12 lepri presso l'AFV Abbadia (Provincia di Siena). Anche queste sono state destinate al potenziamento delle popolazioni presenti nelle ZRV e nelle ZRC. All'interno delle Zone di rispetto venatorio sono state catturate 31 lepri ambientate in appositi recinti.

In definitiva nel territorio dell'ATC 6 sono state immesse nei mesi gennaio e febbraio 184 lepri di cattura la cui provenienza è schematizzata nel modo seguente.

<b>PROVENIENZA</b>	<b>FAGIANI DI CATTURA</b>
<b>AFV DELLE PROVINCIE DI SIENA E PISA</b>	<b>42</b>
<b>Z.R.C.</b>	<b>111</b>
<b>Z.R.V.</b>	<b>31</b>
<b>TOTALE</b>	<b>184</b>

## Progetto Starna e Pernice rossa

### STARNA

Nell'anno 2005 i ripopolamenti di starna sono stati effettuati secondo il seguente schema:

COMUNI	ISTITUTO	STARNE IMMESSE
GAVORRANO	ZRC RIBOLLA CASTEANI	150
FOLLONICA	ZRC FOLLONICA	200
SCARLINO	ZRV LE CASE	100
ROCCASTRADA	ZRV POGGIARELLO	150
	TOTALE	600

Le starne sono state acquistate presso l'allevamento del CFS di Lucca e ambientate in appositi recinti. A partire dalla metà di marzo fino alla fine di aprile di ogni anno sono stati effettuati i censimenti delle coppie (riproduttori). La tecnica impiegata è quella del transetto effettuato a piedi e con automezzo 4x4 lungo le strade vicinali e poderali che percorrono le Z.R.C. e le Z.R.V. Nei punti più elevati, o comunque con buona visuale veniva effettuata una sosta per meglio esaminare con un binocolo 10x42 le superfici aperte. L'utilizzo di un apparecchio con il canto territoriale registrato è stato utilizzato per aumentare le possibilità di contatto. Nel mese di agosto sono stati invece effettuati i censimenti delle nidiate. In questo caso il metodo utilizzato è stato quello dell'osservazione diretta all'alba ed al tramonto integrato da interviste effettuate con gli agricoltori della zona (in modo particolare con gli addetti alla mieti-trebbiatura dei cereali).

I censimenti hanno interessato la Z.R.C. Ribolla Casteani e la Z.R.V. Poggiarello.

Tab. 1) risultati dei censimenti della Starna nella Z.R.C. Ribolla Casteani

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
animali immessi	500	300	300	500	300	300
Coppie avvistate in primavera	38	30	35	30	33	17
densità primaverile	7,3	5,7	6,7	5,7	6,3	1,6
covate avvistate in estate	9	12	13	20	17	7
% di coppie riprodotte	23,7%	40,0%	37,1%	66,7	51,5	41,2
densità covate per kmq	0,9	1,1	1,2	1,9	1,6	0,7
Numero piccoli avvistati	40	51	67	66	94	34
piccoli per nidiate	4,4	4,3	5,1	3,1	5,5	4,6

Tab. 2) Risultati dei censimenti della Starna nella Z.R.V. Poggiarello

<b>Anno</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
animali immessi	200	200
Coppie avvistate in primavera	5	3
densità primaverile	4,2	1,3
covate avvistate in estate	1	1
% di coppie riprodotte	20,0%	33,3
densità covate per kmq	0,4	0,4
Numero piccoli avvistati	7	5
piccoli per nidiate	7	5

Le densità primaverili registrate nella Z.R.C. Ribolla (tab. 1) si sono attestate su un livello medio basso, inferiore a quanto registrato in una analoga esperienza condotta in provincia di Siena (Meriggi et al. 2005). Il successo riproduttivo (% di coppie riprodotte) è invece risultato più elevato, mentre la dimensione media delle nidiate è apparsa inferiore. L'esperienza della provincia di Siena può essere considerata una pietra di paragone in quanto si tratta di un progetto iniziato da oltre 10 anni ed in condizioni ambientali non troppo dissimili. Piuttosto modesti sono i risultati ottenuti nella Z.R.V. Poggiarello (tab. 2). E' possibile che ciò dipenda da una scarsa idoneità ambientale della zona, ma va anche sottolineato che in questa struttura, durante i censimenti invernali, si è registrata una elevata densità di volpe (4,7 capi per kmq nel 2005).

#### **Pernice rossa**

Nel 2005 sono state immesse 2.547 pernici rosse, provenienti dal Centro pubblico "Casolino", in numero superiore rispetto allo scorso anno (2.230) interessando anche un'area di immissione più vasta, sempre all'interno di istituti faunistici gestiti dall'ATC.

<b>LOCALITA'</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PERNICI</b> (consegnate il 12 e 30 agosto e il 7 settembre 2005)
<b>ZRV Casalone</b>	<b>ROCCASTRADA</b>	<b>350</b>
<b>ZRV Fontino</b>	<b>MASSA MARITTIMA</b>	<b>300</b>
<b>ZRV Gabellino</b>	<b>MASSA MARITTIMA</b>	<b>200</b>
<b>ZRV Montebamboli</b>	<b>MASSA MARITTIMA - MONTIERI</b>	<b>100</b>
<b>ZRV Montebelli</b>	<b>GAVORRANO</b>	<b>300</b>
<b>ZRV Monterotondo</b>	<b>MONTEROTONDO MARITTIMO</b>	<b>250</b>
<b>ZRV Montemurlo</b>	<b>MONTIERI</b>	<b>47</b>
<b>ZRC Cornacchiaio</b>	<b>CIVITELLA PAGANICO</b>	<b>300</b>
<b>ZRV Roccastrada</b>	<b>ROCCASTRADA</b>	<b>185</b>
<b>ZRV Lanzo</b>	<b>CIVITELLA PAGANICO</b>	<b>185</b>
<b>ZPM Gerfalco</b>	<b>MONTIERI</b>	<b>50</b>
<b>ZRC Ghirlanda</b>	<b>MASSA MARITTIMA</b>	<b>280</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2547</b>

L'attività di monitoraggio delle popolazioni di pernice rossa, condotta con i metodi già esposti per la starna, ha riguardato i seguenti istituti faunistici: Z.R.C. Ghirlanda, Z.R.C. Torre Montorsi, Z.R.C. Cornacchiaio, Z.R.V. Montebelli, Z.R.V. Monterotondo, Z.R.V. Roccastrada, Z.R.V. Casalone, Z.R.V. Poggio al Fabbro e Z.R.V. Lanzo.

Tab. 3) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.C. Cornacchiaio

<b>Anno</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Animali immessi	380	400	595	400	300
coppie avvistate in primavera	19	19	29	22	21
Densità primaverile	4,9	4,9	7,4	5,6	2,8
covate avvistate in estate	6	7	11	8	2
% di coppie riprodotte	31,6%	36,8%	37,9%	36,4	9,5
Densità covate per kmq	0,8	0,9	1,4	1,0	0,7
Numero piccoli avvistati	31	22	58	48	7
Piccoli per nidata	5,2	3,1	5,3	6,0	3,5

Tab. 4) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.C. Montorsi

<b>Anno</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
animali immessi	105	95	100	100
coppie avvistate in primavera	14	16	12	11
densità primaverile	3,4	3,9	3,4	1,6
covate avvistate in estate	6	5	5	5
% di coppie riprodotte	42,9%	31,3%	41,7%	45,5
densità covate per kmq	0,7	0,6	0,7	0,7
numero piccoli avvistati	38	28	27	18
piccoli per nidata	6,3	5,6	5,2	3,6

Tab. 5) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.C. Ghirlanda

<b>Anno</b>	<b>2005</b>
animali immessi	300
Coppie avvistate in primavera	14
densità primaverile	2,4
covate avvistate in estate	6
% di coppie riprodotte	42,9
densità covate per kmq	1,0
Numero piccoli avvistati	27
piccoli per nidata	4,5

Tab. 6) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.V. Lanzo

<b>Anno</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
animali immessi	300	300
Coppie avvistate in primavera	5	5
densità primaverile	5,6	2,3
covate avvistate in estate	3	3
% di coppie riprodotte	60,0%	60,0
densità covate per kmq	1,4	1,4
Numero piccoli avvistati	20	13
piccoli per nidiata	6,7	4,7

Tab. 7) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.V. Casalone

<b>Anno</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
animali immessi	300	300
Coppie avvistate in primavera	6	3
densità primaverile	5,6	1,4
covate avvistate in estate	2	0
% di coppie riprodotte	33,3%	0
densità covate per kmq	0,9	0
Numero piccoli avvistati	11	0
piccoli per nidiata	5,5	0

Tab. 8) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.V. Roccastrada

<b>Anno</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
animali immessi	300	300
Coppie avvistate in primavera	18	3
densità primaverile	16,9	1,4
covate avvistate in estate	5	0
% di coppie riprodotte	27,8%	0
densità covate per kmq	2,1	0
Numero piccoli avvistati	27	0
piccoli per nidiata	5,4	0

Tab. 9) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.V. Monterotondo

<b>Anno</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
animali immessi	200	250
Coppie avvistate in primavera	6	10
densità primaverile	4,9	4,1
covate avvistate in estate	3	4
% di coppie riprodotte	50,0%	40,0%
densità covate per kmq	1,2	1,6
Numero piccoli avvistati	12	20
piccoli per nidiata	4,0	5,0

Tab. 10) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.V. Montebelli

<b>Anno</b>	<b>2005</b>
animali immessi	300
Coppie avvistate in primavera	10
densità primaverile	3.3
covate avvistate in estate	0
% di coppie riprodotte	0
densità covate per kmq	0
Numero piccoli avvistati	0
piccoli per nidata	0

Tab. 11) Risultati dei censimenti della Pernice rossa nella Z.R.V. Poggio al Fabbro

<b>Anno</b>	<b>2005</b>
animali immessi	300
Coppie avvistate in primavera	2
densità primaverile	0,6
covate avvistate in estate	0
% di coppie riprodotte	0
densità covate per kmq	0
Numero piccoli avvistati	0
piccoli per nidata	0

Per una valutazione dei risultati di questo progetto occorre basarsi sui dati registrati nelle Z.R.C. Cornacchiaio e Montorsi (tab. 3 e 4) in quanto più attendibili ed assestati, essendo riferiti rispettivamente a 4 e 5 anni dall'inizio del programma. Anche in questo caso, il confronto con l'esperienza senese, che può essere presa come riferimento anche per la vicinanza geografica, indica un livello di densità ed un successo riproduttivo inferiore (Meriggi e Mazzoni 2004). Si è inoltre riscontrato una stretta correlazione fra il numero di coppie avvistate in primavera e il numero di pernici immesse nell'estate precedente.

**Risultati statistici sulla rilettura dei tesserini venatori relativi agli animali abbattuti nelle stagioni 2002/2003 2003/2004 e 2004/2005.**

STAGIONE VENATORIA	2002/2003	2003/2004	2004/2005
<b>STANZIALE</b>			
FAGIANO	3675	2900	2752
PERNICE	33	28	16
STARNA	10	29	1
CINGHIALE	689	275	546
CONIGLIO	13	22	14
LEPRE	605	439	503
VOLPE	431	52	59
<b>MIGRATORIA</b>			
ALLODOLA	2392	2300	1420
ALZAVOLA	39	45	37
BECCACCIA	535	546	280
BECCACCINO	48	67	30
CANAPIGLIA	7	2	1
CESENA	127	125	63
CODONE	48	56	31
COLOMBACCIO	2092	1986	3979
CORNACCHIA	30	23	19
FISCHIONE	3	9	9
FOLAGA	7	3	3
FRULLINO	29	33	1
GALLINELLA	9	8	4
GAZZA	121	98	14
GERMANO R.	72	76	38
GHIANDAIA	693	678	467
MARZAIOLA	5	1	0
MERLO	4452	4760	3848
MESTOLONE	118	98	27
MORETTA	64	67	0
MORIGLIONE	31	27	6
PASSERA M.	64	0	0
PASSERO	255	0	0
PAVONCELLA	3	5	1
PORCIGLIONE	6	5	6
QUAGLIA	127	117	98
STORNO	253	267	89
TORTORA	1311	1287	1606
TORDO BOTTACCIO	9032	8536	10.898
TORDO SASSELLO	2570	2464	1242
FRINGUELLO	324	447	

## CACCIA DI SELEZIONE

Le attività svolte nell'ambito della gestione del capriolo e del daino nel corso dell'anno solare 2005 hanno previsto la realizzazione dei seguenti punti:

- (1) ridefinizione dei confini dei Distretti di gestione,
- (2) esecuzione dei censimenti e stesura dei piani di prelievo,
- (3) verifica della corretta esecuzione degli abbattimenti ed elaborazione dei risultati.

### (1) RIDEFINIZIONE DEI CONFINI DEI DISTRETTI

La revisione dei confini è stata effettuata nel corso del 1° semestre, con l'apporto di ulteriori modifiche (oltre a quelle già effettuate alla fine del 2004) valide per la stagione venatoria 2005-06, e durante il 2° semestre, per la definizione dei confini dei Distretti validi per la stagione venatoria 2006-07, nonché in seguito alle variazioni dei confini degli istituti faunistici interni o adiacenti ai Distretti.

La ridefinizione dei confini ha previsto un'analisi cartografica eseguita con i responsabili dei Distretti e incontri con i rappresentanti dei Comitati di Gestione e con i tecnici degli ATC. Le modifiche dei confini sono state eseguite su supporto informatico.

#### 1° SEMESTRE 2005

Nel corso del primo semestre sono state apportate modifiche ai confini di gran parte dei Distretti in seguito all'aggiornamento dei confini degli istituti faunistici ricadenti all'interno o adiacenti al territorio degli stessi; le modifiche hanno comportato in genere solo minimi cambiamenti nell'estensione della superficie cacciabile delle unità di gestione interessate.

Nello stesso periodo per tre Distretti sono inoltre state previste alcune modifiche, oltre a quelle già apportate alla fine del 2004:

**DS 1** (ATC GR 6) – Accogliendo la proposta della CSO di competenza è stata prevista una lieve variazione del confine settentrionale del Distretto che, nel complesso, ha determinato un leggero ampliamento (di circa 100 ha) della superficie cacciabile di questa unità di gestione (i cui confini erano già stati ridefiniti nel corso del 2004).

#### 2° SEMESTRE 2005

Complessivamente, la ridefinizione dei confini ha previsto in questa fase l'aggiornamento dei confini interni di diversi Distretti (dovuto all'aggiornamento dei confini degli istituti), l'esecuzione di modifiche ai confini esterni di alcuni Distretti e l'istituzione di nuove unità di gestione.

**DS 1:** la cessione di una vasta porzione di territorio ricadente nel comune di Monterotondo, per consentire la creazione di un nuovo distretto (DS 24), e l'inclusione di un'area di circa 500 ettari fino ad oggi non ancora gestita in località Niccioleta, hanno determinato un ridimensionamento (con una riduzione complessiva di quasi 1.000 ha) del vecchio Distretto 1. Per le caratteristiche ambientali, l'estensione della superficie cacciabile (ca. 5.400 ha) e le stime di presenza del capriolo ottenute in passato, il nuovo Distretto 1 richiede un n° min/max pari a 25/35 selecontrollori.

**DS 2:** questo distretto è stato interessato da una variazione dell'area di gestione, con l'esclusione di un'area di circa 800 ettari adiacente al comune di Roccastrada e l'inclusione di due aree, di circa 200 ettari l'una, adiacenti la Riserva Naturale La Pietra e l'ATV Bagnolo. Il n° min/max di selecontrollori necessari per la gestione di questo distretto è pari a 35/45 unità.

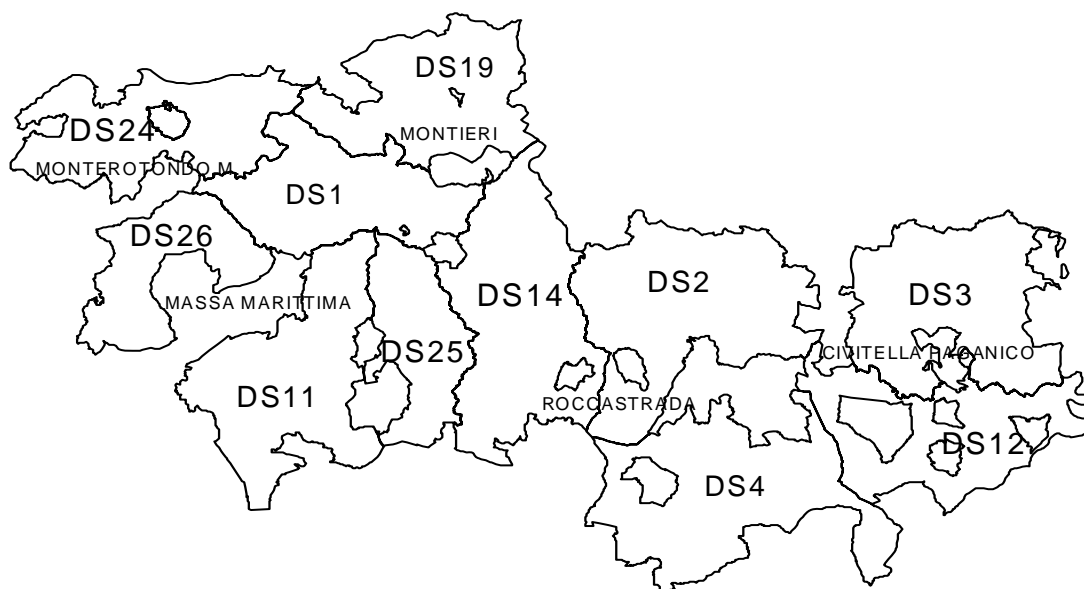
**DS 11:** questa unità di gestione è stata modificata in seguito all'esclusione di un'area di circa 500 ettari (tra le località di Prata e Cerro Balestro) utilizzata per la creazione di un nuovo distretto (DS 25) e per l'aggiunta di una porzione di circa 300 ettari in località Valpiana. Il numero di selecontrollori indicato in passato per il distretto 11 è rimasto comunque invariato.

**DS 19:** questo distretto ha beneficiato di un allargamento di circa 500 ettari del territorio di gestione, dovuto all'inclusione di due aree di territorio cacciabile adiacenti alla Riserva Naturale Cornate e Fosini, che non ha tuttavia influito sul numero di selecontrollori già indicato in passato.

**DS 24:** di nuova istituzione, quest'area di gestione si estende per circa 5.500 ettari, ricadenti pressoché interamente nel comune di Monterotondo (tra la Riserva Naturale Cornate e Fosini e l'ATV S. Ottaviano), e richiede un n° min/max di 20/30 selecontrollori.

**DS 25:** la creazione di questo distretto (che con poco più di 3.500 ha risulta quello con l'estensione minore di tutta la provincia) permetterà di dare avvio all'attività gestionale in una zona prevalentemente boschiva ricadente tra le località di Prata, Tatti e Perolla. Per questo distretto dovrebbe essere previsto un n° min/max pari a 15/20 selecontrollori.

**DS 26:** solo lievemente più grande del DS 25 (rispetto al quale presenta però una minore estensione boschiva), questo distretto ricade interamente in un'area fino ad oggi non ancora gestita del comune di Massa Marittima. Anche per questa unità di gestione dovrebbe essere previsto un n° min/max di 15/20 selecontrollori.



Unità di gestione	N. Min. / Max. Selecontrollori	Selecontrollori effettivi 2005
DS 1	25/35	30
DS 2	35/45	32
DS 3	35/45	42
DS 4	30/40	33
DS 11	30/40	39
DS 12	20/25	19
DS 14	35/45	30
DS 19	20/30	19
DS 24	20/30	-
DS 25	15/20	-
DS 26	15/20	-
<b>ATC GR 6</b>	<b>280/375</b>	<b>244</b>

## 2) ESECUZIONE DEI CONTEGGI e STESURA DEI PIANI DI PRELIEVO

Sintesi della relazione tecnica (maggio 2005)

### **Capriolo**

Nel periodo marzo-aprile sono stati eseguiti censimenti su aree campione dell'area boschiva dei Distretti (in battuta o da punti fissi). I conteggi sono stati preceduti da sopralluoghi preliminari che hanno consentito di valutare l'idoneità delle aree prescelte e organizzare le operazioni di censimento.

I dati raccolti durante i censimenti hanno permesso di ottenere una stima quantitativa delle popolazioni di capriolo (Tabelle 1a, 2a e 3a). Per quanto riguarda la stima della struttura di popolazione, mentre nel caso dei censimenti da punti fissi si sono utilizzati i dati di avvistamento raccolti durante i censimenti, nel caso dei censimenti in battuta si sono utilizzati i dati raccolti mediante le osservazioni dagli appostamenti eseguite in febbraio (Tabelle 1b, 2b e 3b). In tabella 4 vengono riportati a titolo descrittivo i dati complessivi riguardanti l'intero territorio dell' ATC.

(a)					
UNITÀ DI	N°	ETTARI	CAPI	CONSISTENZ	DENSITA'
DS 1	2	288,3	46	901	14,1
DS 2	2	296,1	56	1.087	13,1
DS 3	4	349,7	75	1.077	15,6
DS 4	5	325,4	82	775	10,3
DS 11	5	330,2	65	1.135	15,2
DS 12	4	143,8	57	456	9,9
DS 14	2	263,4	60	1.274	17,1
<b>ATC 6</b>	<b>24</b>	<b>1.997</b>	<b>441</b>	<b>6.810</b>	<b>14,0</b>

(b)									
UNITÀ DI GESTION	N° GIORNA	N° CAPI IDENTIFICATI							
		M	F	ADULTI	GIOVANI	MA	MG	FA	FG
DS 1	1	9	14	7	7	4	3	3	4
DS 2	1	37	37	40	25	19	16	21	9
DS 3	3	19	24	29	14	14	5	15	9
DS 4	1	13	18	17	11	8	5	9	6
DS 11	1	13	15	14	10	7	4	7	6
DS 12	1	52	55	44	41	22	19	22	22
DS 14	1	13	21	15	9	6	3	9	6
<b>ATC 6</b>	<b>9</b>	<b>156</b>	<b>184</b>	<b>166</b>	<b>117</b>	<b>80</b>	<b>55</b>	<b>86</b>	<b>62</b>

**Tabella 1. (a) Risultati dei censimenti di capriolo nell'ATC 6: giornate di attività, ettari di bosco censiti, capi censiti, stima di consistenza e densità; (b) risultati degli avvistamenti da appostamento o da punti fissi: giornate di attività e numero di capi avvistati e identificati per sesso e classe di età.**

I piani di prelievo del capriolo (Tab. 5) sono stati elaborati in funzione dei seguenti parametri: (1) stima della densità e della consistenza di popolazione, (2) percentuale di area boscata censita, (3) realizzazione del precedente piano di prelievo e (4) stima della struttura di popolazione.

### **Daino**

La stima della presenza del daino si è basata prevalentemente sul metodo del *conteggio individuale su percorso* eseguito nel periodo marzo-aprile. Per ciascun distretto, il rapporto tra numero totale di capi avvistati e lunghezza complessiva dei percorsi effettuati ha fornito un indice chilometrico di abbondanza (IKA). In questo caso, i piani di prelievo (Tab. 5) formulati si sono basati sia sulle percentuali di prelievo ottenute in passato, sia sul confronto con gli IKA raccolti nell'anno precedente. Per tre distretti (DS 3, DS 14, DS 19 dell'ATC GR 6), interessati da una presenza del daino più estesa e uniformemente distribuita sul territorio, è stato possibile procedere alla determinazione di stime quantitative assolute utilizzando le stesse procedure seguite per il capriolo.

UNITÀ DI	CAPRIOLO						DAINO						
	MA	MG	FA	FG	P	TOT	PAL.	BAL.	FUS.	FA	FG	P	TOT.
DS 1	26	20	26	22	28	122	1	-	1	1	2	1	6
DS 2	21	20	21	21	20	103	-	-	1	1	1	1	4
DS 3	31	24	30	25	30	140	1	1	2	3	4	3	14
DS 4	22	16	24	19	24	105	1	1	1	1	2	1	5
DS 11	24	19	26	21	24	114	-	-	-	-	-	-	-
DS 12	14	12	14	12	14	66	-	-	1	1	1	1	4
DS 14	27	22	27	23	28	127	1	1	1	2	2	1	8
<b>TOT. ATC</b>	<b>165</b>	<b>133</b>	<b>168</b>	<b>143</b>	<b>168</b>	<b>777</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>41</b>
	CAPRIOLO						DAINO						

**Tabella 5. Piani di prelievo del capriolo e del daino formulati per ciascuna unità di gestione e numero totale di capi assegnati in ciascun ambito territoriale di caccia e nel complesso provinciale.**

### **(3) VERIFICA DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEGLI ABBATTIMENTI e ELABORAZIONE DEI RISULTATI**

La verifica dell'esecuzione degli abbattimenti e l'elaborazione dei risultati ottenuti sono state effettuate in **marzo**, per il controllo dei capi abbattuti in febbraio-marzo (e relativi ai P.A. della stagione venatoria 2004-05), e in **settembre**, per il controllo dei capi abbattuti in agosto-settembre (e relativi ai P.A. della stagione venatoria 2005-06).

## Marzo 2005

(Seconda sessione della stagione venatoria 2004-05)

### Capriolo

Complessivamente le operazioni di controllo hanno riguardato **162** capi abbattuti nel periodo febbraio-marzo senza che siano stati riscontrati errori di abbattimento. La realizzazione del piano di prelievo è risultata nel complesso soddisfacente; solo per il DS 2 il risultato è stato ancora piuttosto scarso (Tab 6).

UNITÀ DI GESTIONE	AGO.-SETT. 2004		FEB.-MAR. 2005		2004-05	
	CAPI ABB.	% REALIZ.	CAPI ABB.	% REALIZ.	CAPI ABB.	% REALIZ.
DS 1	94	64,4	15	10,3	109	74,7
DS 2	42	31,3	12	9,0	54	40,3
DS 3	86	58,1	50	33,8	136	91,9
DS 4	56	56,6	28	28,3	84	84,8
DS 11	54	45,8	19	16,1	73	61,9
DS 12	31	54,4	20	35,1	51	89,5
DS 14	58	42,3	18	13,1	76	55,5
ATC 6	421	50,2	162	19,3	583	69,5

**Tabella 6. Realizzazione dei P.A. del capriolo in febbraio-marzo (si riportano anche i dati del 2004 relativi al 1° periodo di prelievo della stagione venatoria 2004-05 e il totale dei due periodi).**

### Daino

Le operazioni di verifica sono state condotte su **8** capi abbattuti nel periodo febbraio-marzo. A differenza della maggior parte dei distretti, per due distretti (DS 4 e DS 12), la realizzazione del piano di prelievo nel periodo invernale è risultata superiore a quella ottenuta in quello estivo (Tab 7).

UNITÀ DI GESTIONE	AGO.-SETT. 2004		FEB.-MAR. 2005		2004-05	
	CAPI ABB.	% REALIZ.	CAPI ABB.	% REALIZ.	CAPI ABB.	% REALIZ.
DS 1	3	30,0	0	0,0	3	30,0
DS 2	1	20,0	0	0,0	1	20,0
DS 3	4	25,0	2	12,5	6	37,5
DS 4	0	0,0	4	80,0	4	80,0
DS 12	0	0,0	2	100,0	2	100,0
DS 14	2	28,6	0	0,0	2	28,6
ATC 6	10	20,4	8	19,6	18	40,0

**Tabella 7. Realizzazione dei P.A. del daino in febbraio-marzo (si riportano anche i dati del 2004 relativi al 1° periodo di prelievo della stagione venatoria 2004-05 e il totale dei due periodi).**

**Settembre 2005** (Prima sessione della stagione venatoria 2005-06)

**Capriolo**

La verifica della corretta esecuzione degli abbattimenti è stata effettuata su **552** capi abbattuti nella prima sessione (contro i 421 dello stesso periodo del 2004), senza che siano state riscontrate infrazioni al Regolamento Provinciale. In media, la realizzazione quantitativa del piano di prelievo e la partecipazione agli abbattimenti in questo periodo sono risultate rispettivamente di poco superiori al 60% e all'85%. Più scarsi sono stati i risultati (sia per quanto riguarda la realizzazione del prelievo che per la partecipazione dei selecontrollori) registrati nel DS 11 (Tab 12).

UNITÀ DI	CAPI	CAPI	% DI	SELECONTR	SELECONTR	% SELEC.
DS 1	122	77	63,1	30	27	90,0
DS 2	103	59	57,3	32	23	71,8
DS 3	140	94	67,1	42	40	95,2
DS 4	105	61	58,1	33	30	91,0
DS 11	114	53	46,5	39	26	66,7
DS 12	66	41	62,1	19	17	89,0
DS 14	127	69	54,3	30	28	93,3
DS 19	124	98	79,0	19	19	100,0
<b>ATC 6</b>	<b>901</b>	<b>552</b>	<b>61,3</b>	<b>244</b>	<b>210</b>	<b>85,6</b>

**Tabella 12. Realizzazione dei P.A. del capriolo in agosto-settembre 2005 e percentuale di selecontrollori che hanno contribuito alla realizzazione del prelievo.**

*Daino*

Le operazioni di verifica dei daini abbattuti nel periodo estivo hanno riguardato **24** capi (contro i 10 dello stesso periodo del 2004), senza che siano stati riscontrati errori di abbattimento. Sebbene la percentuale di realizzazione del piano di prelievo in questo periodo sia risultata abbastanza soddisfacente (soprattutto in relazione ai risultati ottenuti negli anni precedenti), nei Distretti DS 2 e DS 12 non è stato realizzato alcun abbattimento (Tab 13).

UNITÀ DI	CAPI	CAPI	% DI	% SELEC.
DS 1	6	2	33,3	6,7
DS 2	4	0	0,0	0,0
DS 3	14	10	71,4	19,0
DS 4	7	3	42,9	6,1
DS 12	4	0	0,0	0,0
DS 14	8	4	50,0	13,3
DS 19	10	5	50,0	21,0
<b>ATC 6</b>	<b>53</b>	<b>24</b>	<b>45,3</b>	<b>9,8</b>

**Tabella 13. Realizzazione dei P.A. del daino in agosto-settembre 2005 e percentuale di selecontrollori che hanno contribuito alla realizzazione del prelievo.**

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

L'attività gestionale svolta nel 2005 ha fatto segnare nel complesso un ulteriore, se pur lieve, miglioramento nella capacità di controllo delle popolazioni di capriolo e daino. Un netto incremento nella capacità di gestione di queste popolazioni sarà possibile solo con l'abilitazione (peraltro in previsione per la stagione venatoria 2006-07) di nuovi cacciatori. Infatti, se da un lato ciò permetterà di procedere al raggiungimento, per alcuni distretti, di un numero più adeguato di selecontrollori, dall'altro permetterà di avviare la gestione venatoria a gran parte dei nuclei di capriolo e daino presenti sul territorio cacciabile non ancora gestito della provincia.

Per quanto riguarda l'attività di censimento realizzata nel corso del 2005, le indagini effettuate nel periodo marzo-aprile hanno interessato, come per il 2003 e il 2004, una porzione ben rappresentativa della superficie delle singole unità di gestione (mediamente nell'ordine del 6-7% dell'area boschiva), consentendo di ottenere stime numeriche attendibili delle popolazioni e di formulare adeguati piani di abbattimento. Solo per il distretto 14 la percentuale di bosco censito ha solo sfiorato, ma non superato il 5%, valore soglia al di sotto del quale il margine d'errore viene in genere considerato piuttosto elevato (I.N.F.S., parere tecnico). Andrà pertanto necessariamente prevista una intensificazione dello sforzo di censimento in queste unità di gestione nel corso della stagione venatoria 2006-07.

Mediamente il numero di capi previsto nei piani di prelievo formulati nel 2005 è risultato non molto diverso da quello del 2004. Per la maggior parte dei distretti i piani di prelievo hanno visto un lieve incremento, mentre per il distretto DS 2, DS 11 e DS 14 la scarsa realizzazione dei precedenti piani di assestamento ha penalizzato fortemente la formulazione dei nuovi piani, risultati molto simili, se non addirittura in certi casi inferiori, a quelli del 2004. Una migliore realizzazione dei precedenti piani di abbattimento avrebbe permesso di ottenere un maggiore incremento del numero complessivo di capi assegnati.

I risultati relativi alla prima sessione di prelievo (agosto-settembre 2005) della stagione venatoria 2005-06 indicano tuttavia, sia per il capriolo che per il daino, un miglioramento nella capacità di controllo delle due specie rispetto al passato. Una migliore realizzazione dei piani di prelievo consentirà un più deciso incremento dei piani di abbattimento nella stagione venatoria 2006-07.

In linea con i risultati ottenuti nel corso dell'ultima sessione di prelievo, è risultata in miglioramento la partecipazione dei selecontrollori agli abbattimenti. Come già sottolineato in passato, una maggiore partecipazione può assicurare a tutti i Distretti la completa realizzazione dei piani di prelievo, garantendo un maggior controllo e una migliore capacità di gestione delle popolazioni.

L'obiettivo di arrivare a gestire l'intera popolazione delle due specie all'interno dei confini del territorio di nostra competenza, appare meno lontano che in passato. L'abilitazione di nuovo personale, prevista per i primi mesi del 2006, potrà infatti permettere di procedere all'avvio della gestione su buona parte di quelle aree cacciabili del territorio provinciale non ancora sottoposte all'attività gestionale.

L'abilitazione di nuovo personale dovrebbe tuttavia diventare una procedura regolare (e non eccezionale), da prevedersi con cadenza quantomeno biennale, sia per poter garantire un continuo e rapido turnover del personale impiegato, sia per permettere di arrivare in tempi relativamente brevi al controllo di tutte le popolazioni di cervidi e bovidi presenti (e in continua espansione) nel nostro territorio.

## GESTIONE DEL CINGHIALE

Le tensioni che si vengono a creare per la presenza del cinghiale sul territorio, unitamente ad alcune obiettive difficoltà di ordine tecnico – gestionale (ad esempio il problema della determinazione della densità e della consistenza della popolazione) rende la gestione di questa specie particolarmente problematica.

Il cinghiale, fra i selvatici presenti sul territorio dell' A.T.C. GR 6 si configura come quello che a fronte di un notevole interesse venatorio determina forti preoccupazioni per l'impatto negativo che può esercitare nei confronti di attività economiche direttamente connesse al mondo agricolo.

Nel presente paragrafo si ricapitolano i risultati ottenuti nell'ambito della gestione del cinghiale per la stagione venatoria 2005/06 che sono stati conseguiti dall'A.T.C. Gr 6, in ottemperanza anche a quanto previsto dalla normativa vigente.

La linea seguita dal comitato dell'A.T.C. è stata quella di individuare obiettivi precisi per la pianificazione della presenza del cinghiale nelle differenti realtà territoriali.

Migliori risultati potranno essere conseguiti non appena la Provincia avrà definito per gli istituti di sua competenza gli obiettivi che si vogliono veramente conseguire con la gestione per questa specie che attualmente non rispondono a una strategia di lungo respiro.

Gli obiettivi che l'A.T.C. si era riproposto di conseguire con il piano di gestione elaborato per l'anno 2005 risultano:

- l'individuazione di criteri di gestione per i diversi distretti che permettano un controllo programmato ed efficace della specie in aree omogenee dal punto di vista ambientale e di destinazione d'uso del suolo;
- il superamento delle attuali carenze culturali, organizzative e tecniche del mondo venatorio che ruota attorno alla gestione del cinghiale che ancora, non sempre, è in grado di fornire informazioni sufficientemente attendibili sulle statistiche di prelievo e sulle caratteristiche dei soggetti cacciati, dalle quali si potrebbero ricavare indicazioni importanti sullo status ma soprattutto sull'evoluzione delle popolazioni di cinghiale evitando situazioni di sotto o sovra-sfruttamento;
- la gestione e soprattutto controllo della specie anche in aree nelle quali l'uso agricolo del territorio è rilevante;
- la riduzione del rischio di interazioni negative con altre componenti delle zoocenosi per competizione o per predazione o danni diretti;
- il creare i presupposti affinché la Provincia individui una razionale strategia gestionale anche per le aree di sua competenza.

I documenti che sono stati elaborati sono il frutto delle proposte e del lavoro dei tecnici, del personale dell' A.T.C. nonché delle scelte, talvolta anche profondamente innovative, del Comitato di gestione.

## PIANO DI PRELIEVO 2005/06 ED ABBATTIMENTI REALIZZATI

Attraverso l'analisi dei dati relativi ai prelievi riportati dai responsabili delle squadre sui registri di caccia negli anni precedenti e dai dati di stima della popolazione era stato redatto per la stagione venatoria 2005/06 il piano di prelievo riportato nella successiva tabella n. 1.

DISTRETTO	Piano minimo di prelievo 2005/06
	N. capi
Civitella	215
Casal di Pari	320
Casenovole	120
Scarlino-Gavorrano	270
Roccastrada	260
Sticciano	95
Torniella Piloni	345
Massa Sud	615
Montebamboli-Follonica	392
Massa Nord	460
Roccatederighi-Sassofortino	310
Cornate	265
Montieri	300
Frassine	130
Monterotondo	355
Totale	4.452

Tab. n. 1: piano di prelievo previsto per la stagione venatoria 2005/2006.

Nella successiva tabella n.2 vengono mostrati il numero di capi abbattuti per ciascun distretto.

DISTRETTO	Piano minimo di prelievo 2005/06	Piano di prelievo realizzato 2005/2006	Differenza	Differenza Percentuale rispetto al piano di prelievo 2005/2006
	N. capi	N. capi	N. capi	%
Civitella	215	247	32	14,9
Casal di Pari	320	204	-116	-36,3
Casenovole	120	96	-24	-20,0
Scarlino-Gavorrano	270	409	139	51,5
Roccastrada	260	270	10	3,8
Sticciano	95	118	23	24,2
Torniella Piloni	345	338	-7	-2,0
Massa Sud	615	534	-81	-13,2
Montebamboli-Follonica	392	441	49	12,5
Massa Nord	460	373	-87	-18,9
Roccatederighi-Sassofortino	310	314	4	1,3
Cornate	265	253	-12	-4,5
Montieri	300	298	-2	-0,7
Frassine	130	156	26	20,0
Monterotondo	355	359	4	1,1
Totale	4.452	4.410	-42	-0,9

Tab. n. 2: numero di capi prelevati nei vari distretti nella stagione venatoria 2005/2006.

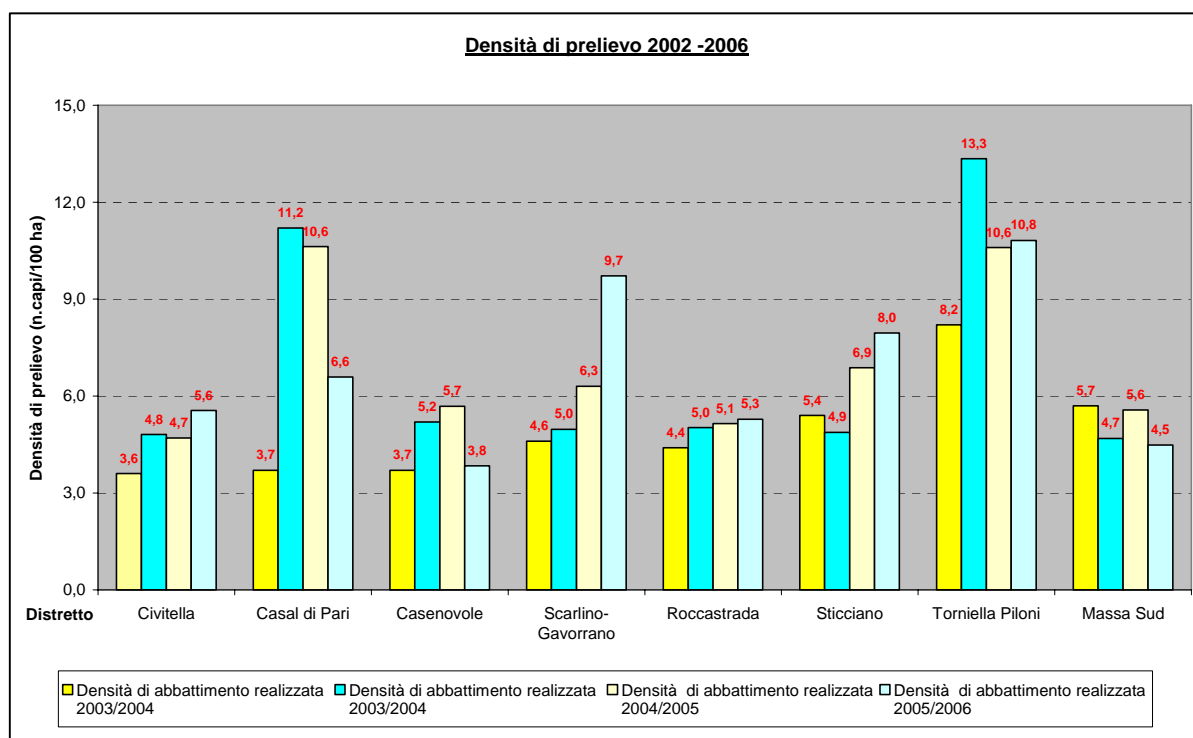
Il dato complessivo degli abbattimenti risulta di 4410 capi inferiore sia al piano previsto di 42 cinghiali sia a quello registrato nella precedente stagione venatoria (4474 capi).

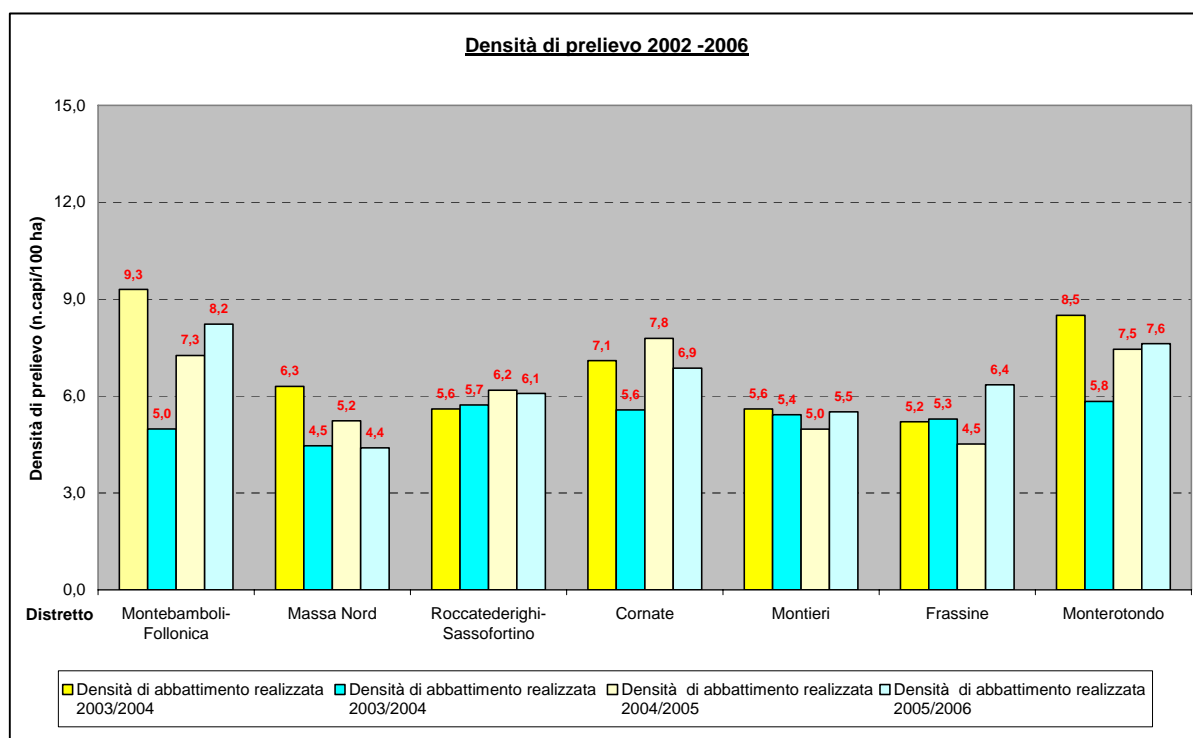
Rispetto al piano di prelievo previsto per la stagione venatoria 2005/06 alcuni distretti risultano abbastanza lontani dal raggiungimento degli obiettivi previsti dall' A.T.C., in particolare quelli di Casal di Pari, Casenovole, Massa Nord, Massa Sud, mentre per Tornella e Piloni, Cornate, Montieri, le differenze risultano irrilevanti.

Le suddette differenze trovano probabilmente una spiegazione se si esaminano in maniera critica i dati relativi ai prelievi effettuati sui quali gioca un ruolo fondamentale la presenza degli istituti a divieto di caccia che rappresentano i "serbatoi" in cui trova rifugio, almeno in certi periodi dell'anno, questo ungulato.

L'abbondante produzione di frutti da parte delle formazioni forestali ha fatto sì che gli animali abbiano trovato abbondante alimentazione in questi luoghi in cui non venivano disturbati riducendo quindi gli spostamenti e andando in parte ad alterare le previsioni di prelievo dell' A.T.C.

Per consentire un' analisi dell'andamento dei prelievi nei vari distretti nei successivi grafici vengono mostrati i dati di densità relativi al periodo 2002 - 2005.





	Densità di abbattimento realizzato 2003/2004	Densità di abbattimento realizzato 2004/2005	Densità di abbattimento realizzato 2005/2006
	N. capi/100 ha	N. capi/100 ha	N. capi/100 ha
A.T.C.	5,7	6,3	6,1

Tab. n. 3: densità di prelievo conseguita nell' A.T.C. GR 6 negli ultimi 3 anni.

Come si può notare la densità di prelievo a livello di A.T.C. (per la stagione 2005/2006 pari a 6,1 capi ogni 100 ha di superficie di distretto) risulta quasi identica a quella registrata nella precedente annata (6,3 capi ogni 100 ha), mantenendosi sempre su livelli abbastanza elevati.

Occorre evidenziare che anche in quest'ultimo anno si sono registrate punte di densità di prelievo intorno ai 10 capi nei distretti di Scarlino – Gavorrano e di Torniella-Piloni.

Nelle successive tabella n. 4 vengono riportate le differenze percentuali di realizzazione del piano rispetto al piano di prelievo totale dell' A.T.C.

DISTRETTO	Differenza % di realizzazione del piano rispetto al piano di prelievo 2005/2006 dell'intero A.T.C.
	%
Civitella	0,72
Casal di Pari	-2,59
Casenovole	-0,54
Scarlino-Gavorrano	3,11
Roccastrada	0,22
Sticciano	0,51
Torniella Piloni	-0,16
Massa Sud	-1,81
Montebamboli-Follonica	1,10
Massa Nord	-1,94
Roccatederighi-Sassofortino	0,09
Cornate	-0,27
Montieri	-0,04
Frassine	0,58
Monterotondo	0,09
Totale	-0,94

Tab. n. 4: differenza in termini di percentuale tra abbattimenti realizzati nei diversi distretti ed il piano di prelievo previsto per la stagione venatoria 2005/2006 per l'intero A.T.C.

I risultati conseguiti con il piano di prelievo realizzato nella stagione venatoria 2005/06 che hanno visto uno scarto di - 0,94% rispetto al numero totale di capi da prelevare a livello di tutto l' A.T.C. e differenze nei vari distretti che non hanno raggiunto il piano, di massimo - 2,59% rispetto al totale del piano (vedi tab. n.4), possono far ritenere che in tutti i distretti siano stati raggiunti i parametri di densità obiettivo previsti.

Nel complesso vista anche l'entità e la distribuzione dei danni alle colture agricole per quanto riguarda il piano di gestione si ritiene che gli obiettivi fissati a livello di A.T.C. siano stati conseguiti ad eccezione del Distretto Scarlino - Gavorrano dove i danni alle colture sono stati piuttosto rilevanti.

Occorre comunque sottolineare ancora una volta che, sia nel fare delle previsioni di abbattimento a livello di distretto, sia nello stimare la densità della popolazione del cinghiale, gioca un ruolo fondamentale la presenza e soprattutto la gestione degli istituti a divieto di caccia e degli istituti a gestione privata.

## DANNI

Nel 2005 i danni da cinghiale, complessivamente Euro 76.034, si sono incrementati rispetto all'anno 2004 quando erano assomati ad Euro 54.925, e comunque sempre inferiori alle tre annate precedenti 2003 (Euro 101.162), 2002 (Euro 127.057) e soprattutto rispetto al 2001 circa 200.000 Euro.

Nella successiva tabella n.5 viene mostrata la ripartizione dei danni tra le diverse tipologie di aree nelle quali è stato suddiviso il territorio dell'ATC GR6 per la gestione del cinghiale.

DANNI	IMPORTO TOTALE 2003 Euro	IMPORTO TOTALE 2004 Euro	IMPORTO TOTALE 2005 Euro	VARIAZIONE 2004 - 2005 Euro	VARIAZIONE 2003 - 2004 %
Danni all' interno dei Distretti	26.255,00	17.659,00	17.115,00	-544,00	-3,08
Danni ricadenti nelle aree di competenza dei Distretti	15.564,00	14.140,00	23.835,00	9.695,00	68,56
Danni ricadenti nella restante parte dell' A.T.C.	8.233,00	4.276,00	18.230,00	13.954,00	326,33
Danni ricadenti nell' area adiacente al Parco di Montioni	51.110,00	18.850,00	16.854,00	-1.996,00	-10,59
Totale A.T.C.	101.162,00	54.925,00	76.034,00	21.109,00	38,43

Tab. n. 5: ripartizione dei danni tra le diverse tipologie di aree nelle quali è stato suddiviso il territorio dell'ATC GR6.

## INTERVENTI DI PREVENZIONE

L'importanza che l'attività di prevenzione riveste nella gestione del cinghiale è un dato ormai acquisito da tempo non solo dai rappresentanti del Comitato di gestione dell' A.T.C. ma anche dai responsabili dei Distretti e delle Squadre.

Nella successiva tabella vengono illustrati per ciascun distretto gli interventi di prevenzione attuati mediante la messa in opera di impianti elettrificati.

DISTRETTO	Km recinzione elett. montati
	Km
Civitella	0,000
Casal di Pari	0,000
Casenovole	0,000
Scarlino-Gavorrano	16,000
Roccastrada	0,000
Sticciano	0,000
Torniella Piloni	0,000
Massa Sud	0,000
Montebamboli-Follonica	23,800
Massa Nord	7,800
Roccatederighi-Sassofortino	0,000
Cornate	7,500
Montieri	0,000
Frassine	14,000
Monterotondo	0,000
Totale	69,100

Tabella n.6: interventi di prevenzione attuati nei vari distretti.

Agli interventi prima ricordati, realizzati dai distretti, sono da aggiungere gli interventi attuati dagli stessi agricoltori.

## DANNI CAUSATI DALLA SELVAGGINA ALLE COLTURE AGRICOLE

La gestione dei danni prodotti dalla selvaggina alle colture agricole richiede ogni anno un notevole dispendio di risorse finanziarie ed umane. Notevole impegno è stato profuso nell'attuazione della prevenzione dei danni da ungulati, in particolare da cinghiale. Purtroppo la popolazione di quest'ultima specie, essendo presente con densità elevate ed essendo abbastanza erratica, può attaccare le colture in modo imprevedibile. In tale contesto gli A.T.C. si trovano in difficoltà in quanto se da un lato sono obbligati a risarcire i danni dalla normativa, dall'altro non hanno la gestione complessiva della specie. Il cinghiale infatti molto spesso proviene da istituti faunistici pubblici e privati e aree di protezione. Qui di seguito riportiamo l'andamento dei danni degli ultimi 9 anni, durante i quali sono stati spesi complessivamente 1.077.095,10 euro. In base ai dati si evince che il cinghiale è costato complessivamente 987.629,33 euro con una incidenza media del 91,7 %.

*Andamento dell'ammontare dei danni alle colture negli ultimi 9 anni, ripartiti in base alla specie che ha causato il danno.*

Specie	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997
Cinghiale	76035,19	55.069,27	101.792,70	€ 132.122,26	€ 172.032,55	€ 69.970,84	€ 72.244,57	€ 156.907,87	€ 151.454,08
Capriolo	357,53	561,85	2.899,04	4.067,01	€ 5.625,08	€ 3.275,56	€ 6.203,16	€ 1.069,07	€ 1.695,53
Daino	623,80	447,02	2.340,50	€ 4.507,41	€ 3.111,98	€ 2.284,13	€ 2.336,97	€ -	€ -
Fagiano	628,17	757,46	306,76	€ 40,67	€ 736,51	€ 3.093,27	€ 384,76	€ -	€ -
Istrice	139,59	72,75	1.173,24	€ 216,85	€ 6.251,39	€ 817,80	€ 2.423,22	€ 896,57	€ 1.565,90
Lepre		0	€ 0,00	€ 30,69		€ 0,00	€ 449,32	€ -	€ 418,85
Passeriformi	3628,25	480,00	230,03			€ 473,98	€ -	€ -	€ -
Volatili generici		385,43	426,65	€ 0,00	€ 12.671,52	€ 2.408,16	€ 821,68	€ 1.489,98	€ 3.156,58
Altro	6,18	0	82,80	€ 187,50	€ 1.116,76	€ 0,00	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>81.509,85</b>	<b>57.773,78</b>	<b>€ 109.251,71</b>	<b>€ 141.172,39</b>	<b>€ 201.545,79</b>	<b>€ 82.323,75</b>	<b>€ 84.863,68</b>	<b>€ 160.363,48</b>	<b>€ 158.290,94</b>

L'anno 2005 ha visto un aumento dei danni rispetto all'anno 2004, pari al 41%.

Tabella 1

DANNI 2004	€ 57.773,00
DANNI 2005	€ 81.509,85
AUMENTO DANNI	€ 23.736,85
PARI AL	41%
DANNI 2005 CON PREZZI 2004	€ 83.917,97

Per l'anno 2005 la causa che ha portato all'aumento dei danni non trova un soccorso nell'aumento dei prezzi, in quanto sono diminuiti rispetto al 2004. Pertanto si può solo constatare un effettivo aumento di prodotto danneggiato.

La seguente tabella 2 consente di confrontare gli importi liquidati per ciascun prodotto, utilizzando come base i prezzi dell'anno 2004 (impiegando prezzi uguali il confronto è esente da influenze degli stessi sulla liquidazione di ciascun anno), e individuare così le colture che hanno avuto maggiore incidenza sul bilancio dei danni 2005.

Tabella 2 - Prezzi di riferimento anno 2004

<b>Prodotto</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>DIFFERENZA</b>	<b>%</b>
AVENA	€ 11.152,66	€ 8.503,27	€ 2.649,39	-10%
<b>CASTAGNE</b>		<b>€ 3.798,75</b>	<b>-€ 3.798,75</b>	<b>15%</b>
COCOMERO	€ -	€ 76,50	-€ 76,50	0%
ERBA MEDICA	€ -	€ 1.482,25	-€ 1.482,25	6%
ERBAIO ARTIFICIALE BIO	€ -	€ 32,50	-€ 32,50	0%
FAVE	€ -	€ 700,00	-€ 700,00	3%
FAVETTA	€ 2.246,52	€ 2.837,65	-€ 591,13	2%
FIENO ARTIFICIALE PRESSATO	€ 1.086,62	€ 211,50	€ 875,12	-3%
<b>GIRASOLE</b>	<b>€ 1.174,45</b>	<b>€ 13.342,12</b>	<b>-€ 12.167,67</b>	<b>47%</b>
GIRASOLE RISEMINA	€ 176,35	€ 176,35	€ -	0%
GRANO DURO	€ 13.799,40	€ 11.983,56	€ 1.815,84	-7%
GRANO DURO RISEMINA	€ 77,50	€ -	€ 77,50	0%
GRANO TENERO	€ 563,30	€ 2.789,74	-€ 2.226,44	9%
MAIS DA GRANELLA RISEMINA	€ 3.069,95	€ -	€ 3.069,95	-12%
MAIS GRANELLA	€ 18.442,28	€ 20.576,86	-€ 2.134,58	8%
<b>MAIS ISILATO</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.708,00</b>	<b>-€ 6.708,00</b>	<b>26%</b>
OLIVE PIANTE	€ -	€ 240,00	-€ 240,00	1%
ORZO	€ 480,76	€ 1.805,90	-€ 1.325,14	5%
PIANTE DA FRUTTO	€ -	€ 279,03	-€ 279,03	1%
PESCHE	€ 60,75	0	€ 60,75	0%
PRATO STABILE	€ 320,00	0	€ 320,00	-1%
SORGO FORAGGIO	€ -	€ -	€ -	0%
<b>UVA</b>	<b>€ 5.123,00</b>	<b>€ 8.373,99</b>	<b>-€ 3.250,99</b>	<b>12%</b>
<b>TOTALI</b>	<b>€ 57.773,54</b>	<b>€ 83.917,97</b>	<b>-€ 26.144,43</b>	

Tali culture risultano essere il girasole, il mais insilato, la castagna e l'uva. In particolare il girasole incide per quasi la metà dell'aumento, a causa, in parte ad un incremento della media produttiva, pari a 17.5 q.li/ha (circa 4 q.li/ha superiore alla media di produzione del 2004), in parte alla facilità con la quale la selvaggina, in particolare il cinghiale, riesce a procurare danno su questa coltura. Infatti solo il transito di alcuni cinghiali in un campo di girasoli può provocare danni ben superiori rispetto ad altre colture. L'anno 2005, nonostante il grosso impegno per la prevenzione, si è concluso dunque con un aumento dei danni rispetto al 2004. Risulta particolarmente difficile effettuare delle valutazioni tenuto conto che il 2004 ha registrato la minore quantità di danni degli ultimi 10 anni. Va inoltre aggiunto il fatto che la diversa pressione degli animali sulle colture nei vari anni e il diverso ordinamento colturale del territorio rendono ogni anno un caso a se stante ed è pertanto difficile comprendere quanto la prevenzione dei danni abbia contribuito al contenimento dell'importo totale dei risarcimenti agli agricoltori.

Hanno collaborato alla stesura della presente relazione ed alla elaborazione dei dati tecnici:

D.ssa Anna Dell'Omodarme per la gestione dei ripopolamenti faunistici

Dr. Francesco Santilli per la gestione della piccola selvaggina nelle ZRV e nelle ZRC,

Dr. Andrea Capaccioli per la gestione del cinghiale,

Dr. Luca Cimino per la gestione della caccia di selezione.

P.A. Samuele Lozzi per analisi danni alle colture

*Estremi di approvazione*

*Seduta del Comitato di Gestione n. 3 del 24/03/05 Allegato a delibera n. 8 del 24/03/05*

IL PRESIDENTE

Enzo Tonini